CORRIERE DELLA SERA

N. 10 2018

Living

COMFORT ZONE

Il divano diventa un'isola multitasking

L'ARTE AI TEMPI DI INSTAGRAM

GIO PONTI INTERNAZIONALE

Tra Caracas e il tributo di Parigi

RESTYLING

Ad Amsterdam un vecchio cantiere navale ha i colori dell'autunno e la morbidezza del tessuto

Il 3 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 80010

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

OLAF HEINE BRAZIL
SISTEMA DI SEDUTE **ALEXANDER** | DESIGN RODOLFO DORDONI
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/ALEXANDER**

DIVANO PAUL— VINCENT VAN DUYSEN
POLTRONE D.154.2— GIO PONTI
LIBRERIE MHC.2— YASUHIKO ITOH

TAVOLINI JAN— VINCENT VAN DUYSEN
TAVOLINO PANNA COTTA— RON GILAD
TAPPETO RANDOM— PATRICIA URQUIOLA

DIESEL
LIVING

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

photo Giovanni Gastel

roberto cavalli

HOME

INTERIORS

BETC Foto Michel Gibert. Stone Sculpture museum of the Fondation Kubach-Wilmsen.

Kenzo Takada veste il Mah Jong

Designer libero e audace, Kenzo Takada, "il più parigino dei creatori giapponesi", per Roche Bobois ha immaginato un'eccezionale collezione di tessuti e di ceramiche.

Per "vestire" il divano Mah Jong si è ispirato agli antichi kimono del Teatro Nô reinterpretandone le fantasie ed i colori, creando armonie delicate e sofisticate al tempo stesso, che simboleggiano i tre momenti della giornata: *Asa* (il mattino), *Hiru* (il giorno), *Yoru* (la sera).

In un divano Febal Casa c’è molto più che un divano. C’è un luogo dove puoi riposarti, leggere un libro, guardare la tv,

Febal,
dolce Febal.
fare yoga o addirittura guardare tutto il resto della tua casa Febal, dalla cucina alla camera da letto.
febal
casa

DOWNLOAD THE APP

«Voglio partire da un edificio di cui si avverta il vissuto e fargli vivere una nuova stagione». Così l'architetto Jean Nouvel introduce il progetto di recupero del palazzo romano **RHINOCEROS, SEDE DELLA FONDAZIONE ALDA FENDI E DI VENTICINQUE RESIDENZE D'ARTISTA, CHE APRE I BATTENTI L'11 OTTOBRE.** *Elementi nuovi come i blocchi cucina in acciaio e le grandi quinte di specchio si innestano su intonaci e maioliche originali generando uno scenario dirompente. Una sorta di squat creativo fatto per essere 'contaminato' dai suoi abitanti e visitatori. I modi di esporre, comunicare e fruire l'arte si moltiplicano sempre più, inaugurando strade alternative che rendono il pubblico protagonista di un'esperienza unica.* **FRESCO DI APERTURA, L'ARLATAN HOTEL CREATO DALL'ARTISTA JORGE PARDO** *è un'opera totale di 6.000 metri quadrati completamente realizzata da lui, mobili compresi. Chandelier tagliati al laser, porte dipinte con i ritratti degli amici artisti e un enorme tappeto ceramico di piastrelle policrome che sconfina sul fondo della piscina danno vita a un ambiente caleidoscopico tutto da scoprire. Che musei e gallerie oggi facciano i conti con altre forme di diffusione delle opere, lo dimostra il boom di visualizzazioni (oltre 150 milioni) del videoclip* Apeshit *ambientato al Louvre con protagonisti Beyoncé e Jay-Z. E se il video artist Bill Viola si cimenta in un videogioco, il ritratto di Gian Lorenzo Bernini finisce sulle felpe del brand culto dello streetwear Off-White. I confini tradizionali si fanno labili, e anche nelle case opere e arredi spesso dialogano alla pari.* **L'ARCHITETTO PHILIPP VON MATT HA ADDIRITTURA COSTRUITO LA SUA RESIDENZA DI BERLINO COME SE FOSSE UNA GALLERIA**, *in funzione delle creazioni della moglie, la pittrice e scultrice Leiko Ikemura. Ma è a Caracas che l'estro creativo prende il sopravvento su tutto. Villa Planchart, il capolavoro firmato da Gio Ponti nel 1957, è un mondo di sorprese, invenzioni e soluzioni innovative che oggi come allora stupiscono per la loro attualità. E al grande maestro milanese per la prima volta il Musée des Arts Décoratifs di Parigi dedica un'importante retrospettiva a partire dal 19 ottobre. Un tributo internazionale a uno dei più geniali protagonisti del made in Italy.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
7 NOVEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

EMILIA CLARKE
DOLCE & GABBANA
The Only One
DOLCE & GABBANA
The Only One
THE NEW
FEMININE FRAGRANCE

Ottobre **2018**

IN COPERTINA
Ad Amsterdam, uno scorcio del living industriale della designer Femke Furnée e del marito Lennart Rottier. Foto DePasquale+Maffini

3

ALBUM

4

VETRINA

SPECIALE IMBOTTITI
Il relax si fa flessibile: divani e poltrone diventano isole di comfort multitasking. Il punto sulle tendenze con l'imprenditrice Giusi Tacchini e il designer Stefano Gaggero.
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
207

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU LIVING.CORRIERE.IT

HOTEL D'ARTISTA
Entra nelle stanze del nuovo L'Arlatan di Arles. Come una tela 3D, l'ultimo lavoro di Jorge Pardo sembra un'installazione: «Una gigantesca immagine grande 6 mila metri quadrati»
Nella sezione
CITY GUIDE

COPENHAGEN SPERIMENTA
Guarda il reportage completo sulla capitale danese, sempre più proiettata verso il futuro con uno skyline di star, dove persino l'impianto di smaltimento è firmato da Bjarke Ingels di BIG. Di ricerca anche hotel, gallerie, fioristi e ristoranti, da scoprire tra gli indirizzi da non perdere.
Nella sezione
DESIGN TOUR

JEAN NOUVEL A ROMA
Scorri la fotogallery di Palazzo Rhinoceros, il nuovo spazio della Fondazione Alda Fendi – Esperimenti progettato dall'architetto francese. Che ha sovrapposto elementi contemporanei alle tracce originali di intonaci e maioliche.
Nella sezione
CITY GUIDE

SFOGLIALO ANCHE SU
PC, TABLET E SMARTPHONE
CON CONTENUTI EXTRA

ACQUISTA LA DIGITAL EDITION

abbonamentircs.it

Seguici anche su

DOLCE & GABBANA
#DGROMA
SHOP ONLINE AT DOLCEGABBANA.COM

— DePasquale + Maffini

FOTOGRAFI
Martina Maffini, Parma, 1976, e Michael DePasquale, Auburn, NY, 1980 —» *servizio a pag.* 81

Vi presentate?
Siamo il duo DePasquale+Maffini, condividiamo avventure e macchina fotografica. Michael è italo-americano, ha studiato fotografia a Londra e in California, io sono una freelance italiana con laurea in Scienze Politiche e un'esperienza d'immagine acquisita sul campo. Scattiamo per i magazine internazionali (*Architectural Digest USA*, *Openhouse Magazine*, *GQ*, *Elle Decoration UK*) e tra i nostri clienti abbiamo spazi d'arte e designer: dalla Nero Design Gallery di Arezzo allo Studio Duccio Maria Gambi.
Dove vivete?
A Parigi: ci siamo trasferiti da poco nel 20esimo arrondissement, a Belleville. La casa è ancora da arredare.
Nei dintorni?
Il quartiere è misto e popolare, con una forte comunità araba e una cinese in crescita. Tutto si sviluppa attorno alla mitica rue de Belleville, ma avanza la gentrificazione.
Che stile nelle stanze?
Per ora molto minimale, ma in genere ci piacciono oggetti e décor senza fronzoli.
La camera preferita?
Amiamo stare in cucina.
Quale rapporto tra fotografia e design?
Risponde Mike: la fotografia è design e viceversa.
Chi seguite su Instagram?
Designer, stylist, fotografi, foto editor, amici. Se volete essere nostri follower: @depasquale.maffini.
Cosa non deve mancare mai in una casa?
Muri naturali e foto in bianco e nero. Ma adesso da noi la vera priorità è trovare un divano.
A quali oggetti siete più affezionati?
Pietre, sassi, ricordi di viaggio, libri.
Mike colleziona vecchi utensili.
Dove sognate di vivere?
Siamo ancora indecisi tra mare e campagna.
DEPASQUALEMAFFINI.COM

— Alessandro Pasinelli

STYLIST
Milano, 1976
—» *servizio a pag.* 98
Vengo dalla moda, ho studiato e lavorato nel fashion system, poi un po' per caso e un po' per passione sono passato al design. Nel 1999 ho aperto il mio studio di styling e progettazione, adesso con me lavora un vero team di giovani e preziosi collaboratori. Firmo editoriali per le riviste italiane e curo cataloghi, visual e video per i grandi nomi del made in Italy. Mi piace scovare titoli inediti nelle librerie e pezzi d'autore sul sito di e-commerce vntg.com.

— Ambroise Tézenas

FOTOGRAFO
Parigi, 1972
—» *servizio a pag.* 119
L'ultimo progetto è sempre il più importante. Oggi mi rappresenta il lavoro *Sneakers Like Jay-Z* realizzato con Frédéric Delangle. Un reportage sui migranti, focalizzato su necessità – scarpe e abiti – che diventano sogni firmati. Come le Nike indossate nel ritratto di Lassane o il Moncler di Ibrahim. Esposto nell'estate al foto-festival Rencontres d'Arles, ora fa tappa a Nantes, poi prosegue. Diventerà presto un libro, i ricavati all'associazione no profit Emmaus.

— Francesca Esposito

GIORNALISTA
Crema, 1985
—» *servizio a pag.* 141
Laurea in Lettere all'Università di Milano e in Giornalismo a Parma, esperienze a Parigi, Londra, Roma e Shenzhen. Oggi vivo nella Chinatown milanese. Colleziono valigie, libri mai letti e una serie di collaborazioni giornalistiche fra le più disparate. Ho scritto di design e architettura, di donne e di Cina, di droni e cinema porno. Mi occupo anche di comunicazione, in un centro di ricerca dedicato alle scienze sociali.

Catino Rettangolare + Specchio Round Box:
Design Andrea Parisio, Giuseppe Pezzano.

ceramicacielo.it

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Art Direction e Progetto Grafico
Studio Blanco

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Ana Cardinale, Fabrizio Cicconi, Pierre Collet, Francesca Davoli, DePasquale+Maffini, Francesca Esposito, Leandro Farina, Pierpaolo Ferrari, Maurizio Francesconi, Ada Paola Giuzio, Robin Harper, Living Inside, Francesca Izzi, Susanna Legrenzi, Tom Mannion, Massimiliano Mantica, Alessandro Martini, Mario Nobile, Alessandro Pasinelli, Annalisa Rosso, Matthieu Salvaing, Danilo Scarpati, Studio Pepe, Ruy Teixeira, Ambroise Tézenas, Max Zambelli

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving.
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101.
Periodicals postage paid at Long Island City, NY.
POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

B&B
ITALIA

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

FLY ME TO THE MOON

Oltre 160 scatti di piccolo e grande formato, a colori e in bianco e nero, dalle foto di moda alle immagini di animali, fiori ed edifici industriali. Istanti catturati dall'occhio e dall'obiettivo di Sarah Moon, la fotografa francese che Giorgio Armani celebra nel suo spazio di via Bergognone a Milano con la mostra *From one season to another*, fino al 6 gennaio. Attraverso immagini sfumate ed evanescenti l'esposizione segue un flusso poetico che copre quattro decenni di produzione artistica. Sarah Moon, all'anagrafe Marielle Warin, cominciò la sua carriera come modella, poi la svolta dietro l'obiettivo. Fu la prima donna a firmare il Calendario Pirelli nel 1972. Anche la Fondazione Sozzani di Corso Como 10 le rende omaggio con la mostra *Time at work* (fino al 6 gennaio). Nella foto *La robe à pois*, 1996. *Armani/Silos, via Bergognone 40, Milano, tel. 0291630010*

ARMANI.COM

MOSTRE

BELLA E BUONA

«Sono una specialista del bello. Ho votato la mia carriera alla ricerca della felicità e della gioia attraverso le mie opere, opponendomi strenuamente al cinismo e alla cattiveria», dice l'artista concettuale olandese Lily van der Stokker. Dal 27 ottobre lo Stedelijk Museum di Amsterdam le dedica *Friendly Good*, una gigantesca retrospettiva allestita con i disegni e i *wall paintings* realizzati negli ultimi trent'anni. Raccontano il suo femminismo fatto di fiori, colori accesi, nuvole e domande esistenziali: 'È permesso all'artista mostrare le proprie debolezze?', 'Può l'arte essere dolce e divertente?'. Ognuno troverà le proprie risposte. Nella foto, *Easy Fun*, 2003. Fino al 24 febbraio.
Stedelijk Museum, Museumplein 10, Amsterdam, tel. +31/205732911

STEDELIJK.NL

DESIGN

ALL'OSSO

Non poteva che chiamarsi Skeleton la nuova collezione di posate ideata dal giapponese Oki Sato a capo dello studio Nendo, per Valerie Objects, marchio belga di design. Forchette, coltelli e cucchiai rivestiti in PVD ridotti al minimo assoluto, con forme sinuose e super grafiche. «Volevo che l'effetto fosse quello di uno scheletro visto ai raggi X», dice il designer.
In vendita da dicembre.

VALERIE-OBJECTS.COM

MOSTRE

UTOPIE DI CEMENTO

Fino al 13 gennaio 2019 al MoMA di New York potrete ammirare *Toward a Concrete Utopia: Architecture in Yugoslavia, 1948-1980*. In mostra, più di 400 disegni, modelli, fotografie e filmati che illustrano l'architettura di un Paese cresciuto all'ombra della Guerra Fredda, diviso tra capitalismo e comunismo. Caseggiati brutalisti, grattacieli in Stile Internazionale e colossali monumenti di cemento. Nella foto, il *Memoriale alla rivolta del popolo di Kordun e Banijia* di Berislav Šerbetić e Vojin Bakić a Petrova Gora, Croazia. Foto Valentin Jeck.
MoMA, 11 W 53rd St, New York, tel. +1/2127089400

MOMA.ORG

davide groppi

MOSTRE

ONDA LATINA

Si preannuncia spettacolare la mostra *Géométries Sud, du Mexique à la Terre de Feu*, al via alla Fondation Cartier il 14 ottobre. Negli spazi di boulevard Raspail andranno in scena le geometrie e i colori dell'arte modernista latino-americana, dal Messico fino alla Terra del Fuoco, partendo dal periodo Pre-Colombiano fino ai giorni nostri. 250 opere realizzate da più di 70 artisti che includono scultura, architettura, ceramica e body painting. Si comincia con la sala da ballo all'ingresso disegnata dall'architetto boliviano Freddy Mamani, ispirata ai motivi della cultura Tiwanaku e ai festival dei villaggi andini: un colpo d'occhio che non dimenticherete. Nella foto di Tatewaki Nio, Cholet di mattoni rossi (Freddy Mamani), *Néo-andina series*, 2016. Fino al 24 febbraio.

Fondation Cartier, 261 boulevard Raspail, Parigi, tel. +33/142185650

FONDATIONCARTIER.COM

DESIGN

MR. MANDOLINO

A volte il compito dei designer è scardinare stereotipi e luoghi comuni: «Ho voluto strappare il mandolino dalla gabbia dorata del folklore italiano, da Pulcinella che lo strimpella ai piedi del Vesuvio», spiega Giulio Iacchetti. Insieme al liutaio Tiziano Rizzi, il designer cremonese ha ripensato lo strumento in chiave contemporanea, ripulendo i volumi da ogni forma di decorazione ridondante e studiando una paletta (il terminale del manico dove alloggiano le chiavi per tirare le corde) più filante, larga quanto la tastiera. Una piccola rivoluzione all'insegna del 'less is more'. Il mandolino di capitan Iacchetti è realizzato solo su richiesta. Foto Alessia Di Santo.

GIULIOIACCHETTI.COM

HÔTELLERIE

BENTORNATO LUTETIA

André Gide e Albert Camus pranzavano qui regolarmente. Charles de Gaulle e la moglie organizzarono un memorabile ricevimento di nozze. Per l'Hôtel Lutetia i parigini hanno una vera e propria venerazione, ma l'edificio Art Nouveau, inaugurato nel 1910, necessitava di un restauro. Dopo quattro anni di chiusura e un intervento da duecento milioni di euro, ora il cinque stelle lusso riapre i battenti in grande spolvero. Al progetto, l'architetto francese Jean-Michel Wilmotte, che ha ridisegnato le 184 suite, tutte arredate con i pezzi dell'italiana Lema.
Hôtel Lutetia, 45 Boulevard Raspail, Parigi, tel. +33/149544600

HOTELLUTETIA.COM

EVENTI

SIAMO TUTTI NELLA STESSA BARCA

L'artista serba Marina Abramović sceglie un motto popolare per il manifesto di Barcolana 50, la regata più grande del mondo, giunta alla sua cinquantesima edizione. Dal 5 al 14 ottobre le imbarcazioni si sfideranno nelle 13 miglia nautiche su e giù per il Golfo di Trieste. Non manca anche quest'anno il supporto di Illy Caffè, presente alla kermesse velica con Barcolana Chef, lo spin-off gourmand che coinvolge alcuni dei migliori chef: tra gli ambassador, Antonia Klugmann, Claudio Sadler, Eugenio Boer e Giancarlo Morelli. Tanti gli eventi collaterali sparsi per Trieste: dai walking tour ai giri in elicottero per seguire le barche dall'alto.

BARCOLANA.IT

APERTURE

NEW ENTRY

Giustini / Stagetti, la galleria di design fondata a Roma nel 2009, saluta la nuova stagione con uno spazio tutto nuovo, annesso a quello esistente ma con un ingresso indipendente su via Fontanella di Borghese. Fissata per il 25 ottobre, l'apertura ufficiale sarà accompagnata dal vernissage di *Notturno #1*, un nuovo progetto dei fratelli Campana realizzato in esclusiva per la galleria, che chiede sempre ai suoi artisti di confrontarsi con la Città Eterna. Nella foto, tavolo e consolle Eros di Angelo Mangiarotti, piantana di Gino Sarfatti per Arteluce, sedia e buccheri di Paolo Canevari e specchio di Max Ingrand, FontanaArte. *Galleria Giustini / Stagetti, via Fontanella di Borghese 38, Roma, tel. 0668210126*

GIUSTINISTAGETTI.COM

arketipo
firenze
Auto-reverse divano - design Giuseppe Viganò
Barracuda poltrona - design Giuseppe Viganò
Moon Invaders tavolino - design Gino Carollo
arketipo.com

— Our Attitude
LEMA
ARMADIO COMPLANARE WARM, LETTO VICTORIANO, POLTRONCINA BICE, TAVOLINO SIGN
WWW.LEMAMOBILI.COM

ZOOM STORE

WELCOME HOME

Divani in velluto oversize, lampadari di ottone e librerie per esporre scarpe e accessori. La 'maestra del colore' India Mahdavi trasforma la boutique di Sloane Street nel primo Tod's Apartment

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — LEANDRO FARINA

Il piano terra della boutique Tod's di Sloane Street, Londra, ospita la collezione donna: il divano giallo ocra e il tavolino d'acciaio sono un design di India Mahdavi. Anni 60 la sospensione Sputnik in ottone

«Oggi i negozi devono offrire al pubblico qualcosa di unico e inaspettato, altrimenti per fare dei semplici acquisti basta Internet. La gente vuole provare emozioni, interagire, condividere e sentirsi a proprio agio, come tra le mura domestiche. Penso che sia una reazione all'incertezza dei nostri tempi». India Mahdavi, designer e architetta iraniana con base a Parigi, ha le idee chiare sul futuro dello shopping: «La parola chiave è esperienza». Diego Della Valle, presidente del Gruppo Tod's, l'ha voluta per ripensare da zero la boutique di Sloane Street a Londra, inaugurata a settembre. «Condividiamo molti valori: la passione per l'artigianato innanzitutto, poi il comfort, un'eleganza senza tempo e l'idea di un lusso moderno e accessibile», racconta la 'virtuosa del colore', alla sua prima collaborazione con il marchio di moda

Il marmo intarsiato Nomentana Sole di Bisazza decora il pavimento del corner accessori (sopra, a sinistra). India Mahdavi ritratta nel suo atelier di Parigi da Sabine Mirlesse (sopra, a destra).

Per il basement dedicato alla collezione uomo la designer ha ricreato l'atmosfera di un gentlemen's club con sinuosi divani in pelle e moquette dal disegno 'popcorn' bianco e nero (a destra)

italiano. Lo Sloane Apartment è il primo di una serie di punti vendita tailor-made con cui Tod's sperimenta una nuova filosofia retail: interni da vivere, non solo da attraversare. «Il brief era semplice: deve sembrare un appartamento», racconta India. Così, ha riconfigurato lo spazio con un salone da un lato e dall'altro una scala che porta al basement. Al centro della scena, un divano angolare oversize illuminato da uno scenografico lampadario Sputnik in ottone. «Ho aggiunto alcuni mobili vintage, così lo spazio ha quell'equilibrio tra vecchio e nuovo che potresti trovare in un'abitazione. Non è necessario che sia sempre tutto coordinato». Esposti con la casualità tipica di una casa, scarpe e accessori trovano posto su tavoli e librerie tra oggetti e libri sulla famiglia reale inglese. Vicino alla cassa c'è persino un angolo bar, così tra un acquisto e l'altro i clienti possono accomodarsi a leggere e sorseggiare un caffè. Mahdavi ha differenziato i due piani con precise scelte cromatiche: «Il colore fa parte del Dna di Tod's. Nel salone d'entrata ho usato una palette più audace ed eccentrica: un divano giallo ocra, tende di velluto verde e un pavimento in marmo Bisazza dal pattern grafico». Il piano inferiore, dedicato alla collezione uomo, è un gentlemen's club dalle linee sinuose e un'atmosfera ovattata dai toni neutri e sabbiosi. Sul colore del 2019 fa una previsione: «Sarà l'arancio. Io userò una sfumatura pastello che ho ribattezzato 'mandarine au lait'». L *Tod's Sloane Apartment, 35 Sloane Street, Knightsbridge, Londra, +44/2072351321*

TODS.COM

APERTURE

CHEZ GIACOMETTI

Apre al pubblico nel quartiere Montparnasse di Parigi, la Fondation Giacometti. Nelle ampie stanze di un edificio Art Déco sono racchiusi una novantina di dipinti, migliaia di opere su carta e più di trecento tra le sue inconfondibili sculture affusolate. Non manca un ampio spazio espositivo, che fino al 13 gennaio ospita la personale dell'artista Annette Messager. Dalla morte dell'artista svizzero nel 1966 le sue opere erano rimaste chiuse nei magazzini. Oggi, grazie alla curatela di Catherine Grenier è possibile godere della bellezza di una produzione sconfinata e ammirare la ricostruzione fedelissima dell'atelier in cui Giacometti lavorò tutta la vita, conservato nella sua integrità dalla moglie Annette. *Fondation Giacometti, 5 Rue Victor Schoelcher, Parigi, tel. +33/144545244*

FONDATION-GIACOMETTI.FR

MOSTRE

A CASTIGLIONI

Nel centenario della nascita di Achille Castiglioni (1918-2002), la Triennale di Milano dedica al maestro una grande monografica allestita e curata da Patricia Urquiola (sua allieva al Politecnico di Milano) con la collaborazione di Federica Sala. *A Castiglioni* è organizzata in venti stazioni tematiche dedicate ai progetti dell'architetto e designer che ha rivoluzionato l'industria del Novecento trasformando con ironia il quotidiano in straordinario. Dal 6 ottobre al 20 gennaio. Nella foto, lo sgabello Mezzadro per Zanotta, 1957. *Triennale di Milano, v.le Emilio Alemagna 6, Milano, tel. 02724341*

TRIENNALE.ORG

INDIRIZZI

HOTEL D'ARTISTA

Il pop, il punk, la street art, lo stile zen e quello dark. Cinque stanze dallo mood diverso nello stesso hotel. È questo il concept del BnA Hotel di Tokyo, un albergo d'artista dove ogni camera è opera di un creativo, nel cuore di Akihabara, la zona più hi-tech della città. Quella nella foto è la suite Zen Garden disegnata dal collettivo 51.3 G-Wave insieme al gallerista Taku Sato. Al posto dei muri, grate metalliche e dorate che lasciano intravedere zona notte e cucina, mentre al centro della stanza, l'immancabile tavolo per la cerimonia del tè. Soggiornando qui, a meno di 200 dollari, si contribuisce al progetto Bed & Art Project, con parte del ricavato destinato agli artisti. *Artist Hotel BnA Studio Akihabara, 6-3-3 Sotokanda, Chiyoda-ku, Tokyo, tel. +81/358468876*

BNA-AKIHABARA.COM

photo Emanuele Tortora
cattelan italia
The Place we Live
libreria **Airport** tavolino **Spiral** fianco tavolino **Sting** tappeti **Radja**
cattelanitalia.com

INDIRIZZI

IL FAVOLOSO MONDO DI PIERRE MARIE

Inconfondibile già dall'insegna al neon, apre i battenti la coloratissima galleria dell'illustratore parigino Pierre Marie: «È lo spazio per i miei progetti più folli». Un viaggio psichedelico fra pezzi unici come tappeti floreali, vetrate istoriate e lampade multicolor. «L'allestimento della prossima stagione sarà un lussureggiante *Jardin d'Hiver*». Tutto è in vendita ma la visita è solo su appuntamento. Foto Ambroise Tézenas.
La Galerie de Pierre Marie, 21 Rue Victor Massé, Parigi
PIERREMARIESTUDIO.COM

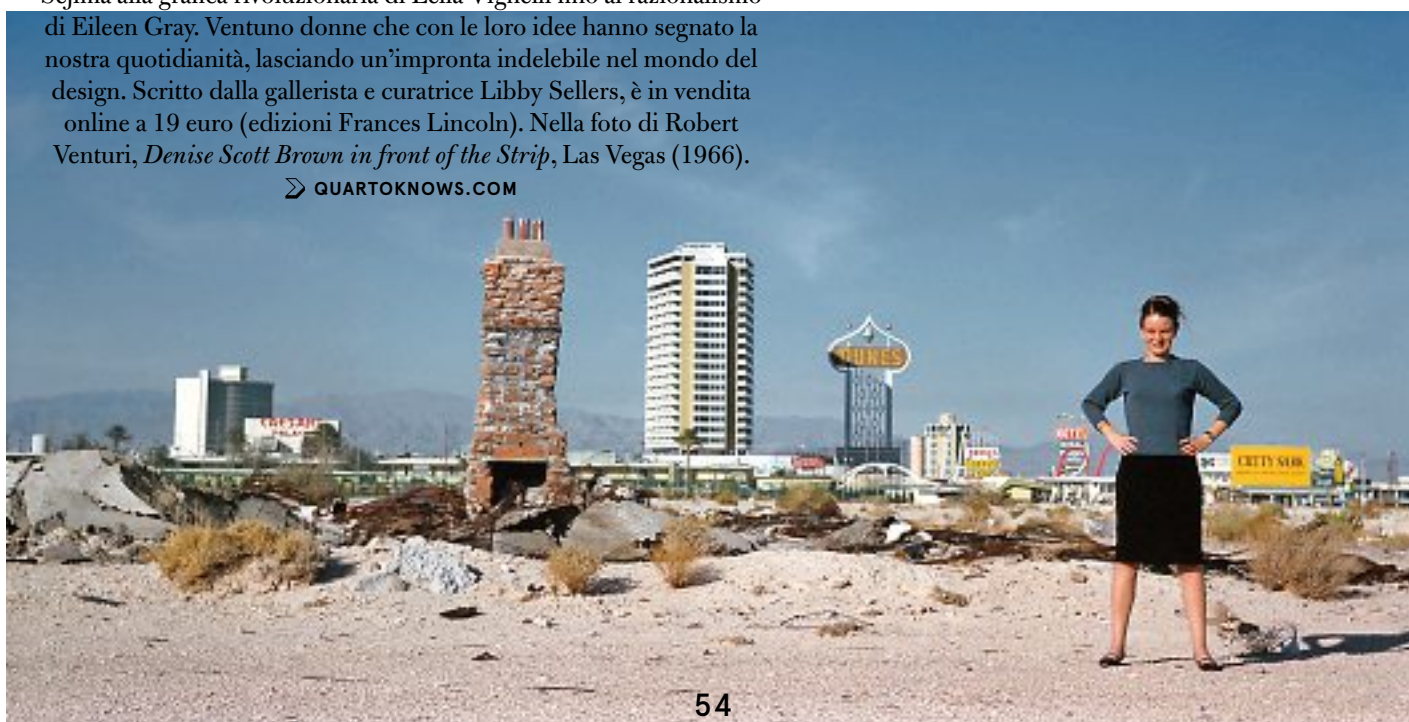
HI-TECH

LEGATI A UN FILO

Un trovatutto per i più sbadati. Se avete perso o dimenticato chiavi, cellulare o portafogli finalmente sapete come e dove trovarli. Filo è un piccolo dispositivo GPS che collegato via Bluetooth allo smartphone permette di geolocalizzare qualsiasi cosa a cui è attaccato: basta un click sull'app e comincia a suonare, segnalando la posizione sullo schermo. Funziona anche al contrario, se è lo smartphone che non si trova basta premere Filo per farlo squillare. Si acquista in rete a 34,90 euro.
FILOTRACK.COM

LIBRI

GIRL POWER

Un libro tutto al femminile. *Women Design* racconta le storie di quelle che sono (o sono state) le protagoniste dell'architettura e del design degli ultimi 120 anni. Testimonianze, interviste e foto d'archivio, dai progetti architettonici di Neri Oxman e Kazuyo Sejima alla grafica rivoluzionaria di Lella Vignelli fino al razionalismo di Eileen Gray. Ventuno donne che con le loro idee hanno segnato la nostra quotidianità, lasciando un'impronta indelebile nel mondo del design. Scritto dalla gallerista e curatrice Libby Sellers, è in vendita online a 19 euro (edizioni Frances Lincoln). Nella foto di Robert Venturi, *Denise Scott Brown in front of the Strip*, Las Vegas (1966).
QUARTOKNOWS.COM

calligaris.com
Home
is
where
I feel
at
home.
calligaris
my home.
1923
95
2018
ANNIVERSARY
Ypsilon_modular sofa

SHOWROOM

SERVE UN PIANO C

Dopo due anni alla direzione dei progetti speciali Marni, per Carolina Castiglioni è tempo di nuove avventure. Lo scorso settembre ha debuttato con Plan C, marchio di moda femminile dal piglio urban chic: «È una linea molto personale, istintiva, facile. Giocata su maschile e femminile, come le camicie button down sugli abiti di seta», spiega. Nel grande appartamento di via Visconti di Modrone, che negli Anni 60 ospitava l'atelier di pellicceria della bisnonna, vanno in scena le collezioni di abiti, accessori e maglieria, tutte rigorosamente made in Italy. Tra tende di vinile nocciola, boiserie pastello e display in ferro dal sapore industriale. *Plan C, via Visconti di Modrone 18, Milano, tel. 0245373220*

PLAN-C.COM

HI-TECH

MUSICA A PALLA

Un suono ogni volta che rimbalza. Oddball è un dispositivo che permette a tutti di creare musica giocando con una pallina da tennis tra le mani. Al suo interno ci sono dei sensori di movimento e un trasmettitore bluetooth che comunica con lo smartphone e invia la musica a cuffia e speaker. Quando la palla si muove creando una melodia in base al movimento e all'intensità d'urto, creando una traccia audio che poi può essere personalizzata e condivisa con un'App. In pre-order online

ODDBALLING.COM

LIBRI

ANIMAL HOUSE

Cucce in cemento, lussuosi pollai, alberghi per le api e acquari stampati in 3D. Sono più di duecento gli esempi raccolti in *Pet-Tecture: Design per animali domestici* (Phaidon), il primo libro mai pubblicato sul design contemporaneo da fauna. Tra i progettisti, nomi illustri quali Nendo, Kenya Hara, Sou Fujimoto e Shigeru Ban. Autori di vere e proprie abitazioni dedicate «agli amici con pelo, scaglie e piume di ogni dimensione», spiega l'autore Tom Wainwright.

PHAIDON.COM

INDIRIZZI

CIAK INEDITO

Buona la prima per Luca Guadagnino. Con il suo nuovo studio di progettazione il regista palermitano si cimenta nel design e firma gli interni del nuovo negozio di cosmetici australiani Aesop, appena inaugurato a Roma a 600 metri dal Pantheon. Toni delicati e materiali come il legno e il marmo, la paglia e il travertino, che richiamano le chiese della Capitale e le antiche case sull'Agro Pontino. I dettagli in lacca nera sono un omaggio agli occhiali di Pasolini. Un vero e proprio set cinematografico per gli amanti della bellezza.
Aesop store, piazza San Lorenzo in Lucina 28, Roma, tel. 0637897509

AESOP.COM

MERIDIANI
chiara boselli | davide lovatti
amsterdam london milan miami moscow munich paris rome singapore - info@meridiani.it - meridiani.it
plinto table design andrea parisio

ZOOM INDIRIZZI

L'HUB PER VOLI CREATIVI

Dopo anni di degrado, la mecenate Alda Fendi e l'archistar Jean Nouvel restituiscono a Roma un palazzo del Foro Boario. Oggi diventato galleria e residenza d'artista

TESTO — MICHELE FALCONE

In tutti i 25 appartamenti di Palazzo Rhinoceros convivono storia e contemporaneo (sopra). Un ritratto di Alda Fendi con l'architetto francese Jean Nouvel (a sinistra)

Giù le impalcature, via la polvere. Su Palazzo Velabro è tornato a splendere il sole, è il giorno del risveglio. Un tempo occupato e fatiscente, l'immobile adiacente all'Arco di Giano è stato riqualificato e restituito a Roma dopo anni di lungaggini burocratiche, e trasformato in un condominio dell'arte aperto alla città. Un progetto voluto fortemente da Alda Fendi, mecenate e collezionista, che ha invitato l'archistar Jean Nouvel nella Capitale per il ripristino di facciata e interni di questo edificio storico ribattezzato Rhinoceros (omaggio al mondo animale e all'energia primitiva) che oggi ospita la Fondazione Alda Fendi – Esperimenti, una galleria espositiva al piano terra, un ristorante con terrazza e 25 appartamenti in affitto destinati ad artisti, curatori e galleristi internazionali. «La scelta è caduta su uno dei nomi più importanti

Al piano terra, la galleria espositiva curata da Raffaele Curi (a destra). La mano di Nouvel non ha risparmiato i corridoi, con un intervento rosso fuoco (a sinistra). Gli appartamenti in affitto sono gestiti dall'imprenditore spagnolo Kike Sarasola (sotto). Il palazzo di 6 piani ha una superficie di 3.500 mq (in basso, a sinistra)

La fotogallery completa cercando JEAN NOUVEL A ROMA nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

del panorama internazionale, un vero cosmopolita. Jean Nouvel ha lasciato il segno su tante istituzioni culturali, penso all'Istituto del Mondo Arabo di Parigi o al Louvre di Abu Dhabi, ma anche a progetti più moderni come il reparto Nuove Linee di Montaggio delle fabbriche Ferrari», spiega Alda Fendi. Un segno riconoscibile quello dell'architetto francese, che con un restauro attento ha recuperato e conservato al meglio l'aspetto originario del palazzo, facendo convivere le tracce della storia con il suo intervento contemporaneo: «Questo è un super squat creativo. Un palazzo aperto, qualcosa che vive. Qui le persone si incontrano, gli artisti ci dormono, l'arte invade i piani, le scale, gli ascensori, i cortili e gli appartamenti…». Così tra pareti e pavimenti scrostati, mattoni a vista e maioliche, Nouvel ha puntato sulla stratificazione. In ogni stanza gioca con materiali e specchi, come a voler proiettare la memoria del luogo in un mondo nuovo fatto di acciaio, ferro e cemento, e qualche guizzo rosso fuoco nei corridoi, scarlatto come il muro del complesso scientifico e tecnologico che ha progettato a Bergamo. L'inaugurazione al pubblico prevista per l'11 ottobre vedrà per tre mesi l'eccezionale esposizione in galleria dell'*Adolescente* di Michelangelo, capolavoro che arriva per l'occasione dall'Ermitage di San Pietroburgo, poi lo spazio ospiterà mostre, performance, installazioni e spettacoli teatrali. Se soddisfare gli occhi non vi basta, il consiglio è di salire fino al sesto piano per accontentare il palato. A breve sarà pronto il nuovo Caviar Kaspia, tempio parigino del caviale. *Palazzo Rhinoceros, Cancellata Arco di Giano, via di San Giovanni Decollato, Roma*

MOSTRE

MEGA MERZ

Una grande mostra dedicata a una figura centrale dell'Arte Povera: Mario Merz. A cinquant'anni dalla creazione del primo igloo, diventato uno dei simboli della sua opera, Pirelli HangarBicocca celebra il maestro con oltre trenta rifugi costruiti in metallo e materiali come argilla, vetro, pietra, iuta e ferro. L'esposizione dal titolo *Igloos*, realizzata in collaborazione con Fondazione Merz, induce il visitatore a riflettere sulla relazione tra interno e esterno, tra luogo fisico e concettuale, tra spazio individuale e collettivo. Dal 25 ottobre al 24 febbraio. *Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2, Milano, tel. 0266111573*

HANGARBICOCCA.ORG

INDIRIZZI

PRANZO IN OFFICINA

Siamo a Udine, lungo il viale del Ledra, sospesi tra mare e montagne. Sul cartello della stazione di benzina c'è scritto 'Aperto'. È il benvenuto del Filling Station Motel, un ex hangar Agip trasformato dallo studio friulano Visual Display in officina per la customizzazione di motociclette con annesso concept store. Sotto le grandi arcate di cemento dipinte di nero c'è anche un'osteria con bar per i viandanti 2.0. Al di là degli oblò i meccanici sono all'opera. *Filling Station Motel, viale del Ledra 40, Udine, tel. 0432504485*

FSM-UDINE.COM

OROLOGI

NAVIGARE NEL TEMPO

Lapo Elkann, patron di Italia Independent, si è ispirato ai leggendari yacht del nonno Gianni Agnelli per il cronografo Unico Teak Italia Independent realizzato dalla maison svizzera Hublot. Tirato in cento esemplari (il prezzo è 40.400 euro), ha una cassa in oro satinato rivestita da vetro zaffiro antiriflesso e lunetta intagliata in teak, il prezioso legno usato per i ponti delle barche. Anche il cinturino è fatto di vela nautica in carbonio e kevlar con base in caucciù.

HUBLOT.COM

HI-TECH

FATE GIRARE

L'ultimo nato in casa Bang & Olufsen, il marchio danese specializzato in prodotti audio di lusso, è il diffusore Beosound Edge firmato dal guru del minimalismo Michael Anastassiades. Il designer cipriota di stanza a Londra ha lavorato per sottrazione: «Rimuovendo strato dopo strato abbiamo ottenuto un oggetto puro e circolare, senza interferenze visive», spiega. Anche il funzionamento è semplicissimo: l'apparecchio può essere posizionato a terra oppure a parete e per regolare il volume basta ruotarlo in avanti o indietro. In vendita anche online da metà novembre.

BANG-OLUFSEN.COM

INDIRIZZI

SAVELLI LIVE

«I dipinti a parete hanno preso forma mentre i commensali cenavano incuriositi», racconta la pittrice e artista milanese Roberta Savelli. Le opere che decorano il nuovo ristorante Spazio Gallura a Milano sono tutte sue. Per la prima volta si è cimentata in un lavoro site-specific al di fuori della galleria, con la consulenza del set designer Enrico Pompili. I ritratti di giovani adolescenti, uno dei temi cari a Savelli, sono comparsi a poco a poco, trasformando la sala in uno spazio onirico arredato con morbidi divani in velluto verde e sedie rosa polvere. Dalla cucina, solo piatti di pesce di ispirazione sarda. Foto Filippo Bamberghi.

Spazio Gallura, via Marghera 34, Milano, tel. 024986865

SPAZIOGALLURA.IT

INTRECCIO
design Paolo Ulian

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Social media come gallerie virtuali e vie della città che diventano esposizioni. L'arte prende strade alternative, in tutti i casi finisce nello smartphone. Come la vetrina Instagram dell'account @ilcrepaccio nata da un'idea di Caroline Corbetta (1). Lo scultore ceramico Andrea Salvatori nella sua casa-bottega di Solarolo (2). «Il mondo? Un'area verde che gli uomini devono curare come giardinieri», dice il paesaggista francese Gilles Clément. Tra gli esempi, il parco del Musée du Quai Branly di Jean Nouvel (3)

Sergio Colantuoni, 58 anni, ritratto nella sala da pranzo della casa milanese. È consulente creativo per i brand di moda e design, e vanta una lunga esperienza nell'editoria. In primo piano, la superficie materica del tavolo progettato con il ceramista Roberto Cambi e un vaso di Alvar Aalto per Iittala. Wallpaper vintage

Sergio Colantuoni

UNO, NESSUNO, CENTOMILA

GIORNALISTA, DESIGNER, ARTISTA E STORYTELLER. IL SUO APPARTAMENTO DI MILANO È LO SPECCHIO DI SE STESSO: UN CALEIDOSCOPIO DI IMMAGINI E COLORI DIFFICILE DA DECIFRARE, PROPRIO COME LUI. NAPOLETANO CON IL VESUVIO DENTRO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — RUY TEIXEIRA

Nel salotto: Anni 50 i divani e il tavolino AT 10 di Hans Wegner per Andreas Tuck. Tra gli arredi, vicino alla finestra, una lampada di Fiorucci customizzata con paralume Meringa di Servomuto; sul camino la scultura *Scimpanzé* di Germana Senzani e la Putrella di Enzo Mari per Danese. Il disegno grafico di Sergio Colantuoni sulle pareti è stato dipinto da Marisa Badalamenti. Tappeti persiani

Un vulcano. Sergio Colantuoni è un'eruzione continua di parole, la sua casa un'esplosione di fantasie e stili. Napoletano, trapiantato a Milano da quasi 40 anni, è un tipo istrionico, difficile da inquadrare: «Sono inarrestabile. In realtà non so neanche io cosa faccio, mi piace fare un po' di tutto», scherza mentre sorseggia una tisana allo zenzero. Giornalista con una lunga esperienza nell'editoria, è consulente creativo per vari marchi di moda e di design con una visione a 360 gradi sull'immagine che va dalla grafica al food, passando per le luci, la musica e l'arredamento. 'Lifestyler' ha scritto sul biglietto da visita, è l'unica etichetta che sono riusciti ad attribuirgli. Sul lavoro come a casa, Sergio ci mette mani, anima e cuore. L'appartamento è lo specchio di se stesso, un caleidoscopio di colori, immagini e oggetti: «Ovunque guardi, vedi un migliaio di cose, non potrei vivere diversamente. Ci sono collezioni di qualsiasi cosa ti venga in mente, ogni pezzo è la rappresentazione di un momento e so esattamente perché è qui, c'è sempre una storia dietro. Sono cresciuto in una casa con tanti armadi a muro e se noti qui ci sono pochissimi mobili». Stanza dopo stanza si entra nel suo mondo fantastico fatto di ceramiche e pupazzi, dipinti e sculture, ricordi di famiglia, di viaggio e della sua Napoli. Souvenir e suppellettili che ordina e accumula in maniera seriale come i sette quadri del Vesuvio che ha appeso sulla stessa parete all'ingresso tempestati da uno stormo di rondini in porcellana comprate in un mercatino di Porto. Piccole installazioni domestiche che diventano microcosmi d'artista da esporre come opere contemporanee, «è un talento che ha notato la mia amica gallerista Patrizia Tenti, io non ci avevo mai fatto caso. Così abbiamo deciso di presentare creazioni simili ad Art Basel e molto probabilmente andremo anche alla prossima fiera di Miami». In ogni camera – che sia la cucina verniciata di viola o la zona notte completamente bianca – la decorazione non segue le tendenze del momento ma è spontanea e viscerale. Tutto o quasi è stato trasformato dal suo estro: «Qualsiasi cosa tocco, la reinvento». Insomma, di banale e

Al centro della sala da pranzo la sospensione PH Artichoke di Poul Henningsen, 1958, per Louis Poulsen. Attorno al tavolo realizzato da Sergio Colantuoni con il ceramista-artista Roberto Cambi, le sedie Anni 50 customizzate da Robertaebasta. A sinistra, sulla consolle Twins ricavata dividendo un tavolo a metà, il candelabro Burlesque Chimp Black di Seletti. Lo specchio convesso è di Fornasetti, il vaso della Alvar Aalto Collection di Iittala. Alle pareti carta da parati vintage di Manuel Canovas da Silva Tessuti. Tappeto di Ikea

All'ingresso, una vetrinetta con souvenir, ricordi di famiglia e candelabri in ottone. Le strisce alle pareti sono state realizzate da Marisa Badalamenti. Tutti i quadri raffigurano il Vesuvio

commerciale c'è poco, di riconoscibile ai più solo il lampadario danese della sala da pranzo: «L'ha voluto mio marito», ci tiene a sottolineare. Il resto porta la sua firma, dagli affreschi sui muri alle boiserie dell'armadio, fino alle due consolle ricavate da un tavolo dello studio diviso a metà e alle altre scelte d'arredo. «Anche questo tavolo l'ho fatto io, aiutato dal ceramista-artista Roberto Cambi ho inciso personalmente le piastrelle con simboli, lettere e numeri», spiega, mentre la tazza scivola via rovesciando l'ultimo sorso di tisana rimasto: «Ecco, vedi? Le mattonelle non sono ben allineate. È un prototipo, è questo il bello, qui è tutto imperfetto. C'è da dire che gli errori sono diventati di gran moda...». Cambi di luce e colore, di temperatura e atmosfera, in ogni ambiente suggestioni e emozioni sono diverse perfino sotto i piedi, con il marmo che incontra il parquet e poi lascia spazio a tappeti persiani e moquette. In questa casa Sergio abita da 18 anni, recentemente l'ha ampliata con l'acquisto dell'appartamento adiacente, ricavando così più spazio per sé e per gli ospiti: «Vado pazzo per le segrete», dice mentre con un movimento 'alla Batman' spinge l'anta dell'armadio per passare in camera da letto: è una porta invisibile, un passaggio nascosto che conduce nella stanza più intima. Poi ci mostra la *guest room*, che è una sorta di viaggio interplanetario tra muri stellati e lampade-satelliti. «Per rivestire le pareti ho fatto stampare la foto dell'universo più grande che esiste, in passato questa immagine l'avevo già utilizzata come fantasia su alcune giacche di velluto», spiega. C'è anche un vaso di Michele De Lucchi che Sergio ha capovolto e trasformato in una navicella di vetro per *Astro Boy*, il manga di Osamu Tezuka, capolavoro della storia del fumetto giapponese. Insomma, il creativo di un altro pianeta, ma piuttosto che andare sulla Luna preferirebbe ritornare tra i vicoli di Napoli. Prima di salutarci, dalla grande terrazza affacciata sulle vecchie fabbriche – oggi riconvertite in loft e atelier, studi di architettura e scuole di danza – lancia uno sguardo e osserva Milano. Poi si lascia andare alla nostalgia del golfo: «Sì, mi manca il mare. Ma da qui almeno vedo l'orizzonte, aiuta a dar sfogo a quel Vesuvio che è in me». L

SERGIOCOLANTUONI.COM

La cucina verniciata di viola si trova nella parte nuova della casa, ampliata recentemente con la collaborazione degli architetti Daniele Brandolino e Paolo Colantuoni, fratello di Sergio. Sulla parete i piatti calendario di Fornasetti. Sgabelli prototipo attribuiti a Joe Colombo, in vendita da Robertaebasta (in questa pagina). Camera da letto con cassetti e comodini a scomparsa disegnata da Colantuoni e realizzata da Studio Grassi Design (nella pagina accanto, in alto). Sulla libreria, vinile di Grace Jones e ceramica di César Manrique (nella pagina accanto, in basso). Foto agenzia Living Inside

Sergio Colantuoni ritratto sulla terrazza di casa che affaccia sulle vecchie fabbriche oggi riconvertite nei pressi di Piazzale Lodi. Tra i suoi lavori, anche l'interior decor del negozio Flo di Firenze e di MaMaison a Milano. Foto di Massimiliano Mantica

Food, design e animali. La Milano di un 'Lifestyler'

Un salotto per il mondo dei cani. Da **Lou&Mi** trovo cucce, guinzagli e cappottini da regalare ai miei amici per i loro quattrozampe. *Via Fratelli Ruffini 11, tel. 0236513778*
LOUANDMI.COM

Nel distretto conosciuto come le 5VIE, il consiglio è un salto da **Wait and see**, un negozio di abbigliamento dai capi insoliti. *Via Santa Marta 14, tel. 0272080195*
WAITANDSEE.IT

Sempre nella stessa zona, il negozio **Funky Table** dove trovare oggetti per la tavola e la casa frutto di una ricerca continua. *Via Santa Marta 19, tel. 0236748619*
FUNKYTABLE.IT

Poco più avanti, **Adolfo Carrara Studio Design** e la sua Suite 2603 con tessuti e lenzuola di qualità, dai colori unici e al giusto prezzo. *Via Santa Marta 10, tel. 0272000438*
ADOLFOCARRARASTUDIO DESIGN.COM

Abbigliamento tecnico sportivo da enduro nell'atelier di Pietro de Angelis **Biondo Endurance Apparel**, progettato e prodotto in Italia. *Viale Certosa 299, tel. 0239831327*
BIONDOENDURANCE.COM

Per mangiare giapponese vado spesso da **Yuzu**, tra i migliori della città. *Via Lazzaro Papi 2, tel. 0287087152*
YUZUMILANO.IT

Non lontano, c'è il **Dabass**, un bar ristorante con una piccola galleria d'arte. *Via Piacenza 13, tel. 3493565436*

Da **Filippo La Mantia**, un caposaldo della ristorazione milanese, ci vado in qualsiasi momento della giornata, è una garanzia. *Piazza Risorgimento angolo via Poerio, tel. 0270005309*
FILIPPOLAMANTIA.COM

PODIUM TAVOLO
SURI SEDIA
bontempi.it
BONTEMPI®
CASA

Amsterdam — PER DUE

LEI È L'ANIMA DI FÉST, BRAND DI DESIGN ACCESSIBILE. LUI TRATTA IMMOBILI PER CREATIVI. LA CASA È IL LORO RIFLESSO: SPONTANEA, RAFFINATA, DINAMICA

TESTO — SUSANNA LEGRENZI
FOTO — DEPASQUALE+MAFFINI

Uno scorcio del living al primo piano. Sospensioni in carta di riso Formakami di Jaime Hayon per &Tradition e divano Edge di FÉST, come il vaso di vetro sul mobile basso dove trova posto anche un quadro di Donald Schenkel. Camino sospeso Bathyscafocus di Focus. Tappeto Kvadrat

Un'altra prospettiva della sala. Divani di FÉST, coffee table in vetro e metallo Pedrera di Barba Corsini, 1955, per Gubi. Piantana IC F di Michael Anastassiades per Flos. A parete, antiche stampe cinesi trovate in un mercatino (in questa pagina). Lo studio a pianterreno affaccia sul giardino. Tavolo 2.0 di Gubi e sedie di FÉST. Sospensione PH5 di Poul Henningsen, 1958, per Louis Poulsen. Tappeto Tiger di Dylan Martorell per Moustache (nella pagina accanto)

L'edificio era un vecchio cantiere navale di Amsterdam North costruito intorno al 1900. Alla fine del secolo è stato trasformato in 20 unità abitate – principalmente da artisti. «Un anno fa ci siamo innamorati delle sue curve tonde, delle finiture in legno, dell'altezza e abbiamo scelto di comprarci casa: un appartamento su tre piani di 250 metri quadrati a soli 10 minuti di bicicletta dal centro. Il quartiere è tra i più interessanti, ci sono un sacco di *hotspot*: caffè-ristoranti che si affacciano sul lago IJ, il museo del cinema EYE, la torre A'DAM con vista panoramica sulla città e le spiagge urbane». Benvenuti a casa Femke Furnée & Lennart Rottier. Lui è il co-fondatore di Millten, una società specializzata in investimenti immobiliari su misura che ha già collaborato nella progettazione degli uffici di web company di tendenza come VICE e di creativi di punta come Marcel Wanders e Karl Lagerfeld. Lei è l'anima di FÉST, brand olandese di mobili di design accessibile, distribuito in oltre venti Paesi, una quieta presenza (anche) tra le pareti di casa. Come ha preso il via l'avventura? «Sono un'imprenditrice nata», sorride lei. «Quando ero ancora una bambina, andavo porta a porta a vendere prodotti fatti in casa. Dopo la laurea in storia dell'arte, nel

Femke Furnée e Lennart Rottier posano davanti ai panneggi delle tende di Kvadrat (in questa pagina). Sotto un lucernario di vetro, la camera padronale ha la vasca in camera: il modello Immersion è di Neri&Hu per Agape. Accanto al sommier, applique di ottone e vetro soffiato IC C/W1 di Michael Anastassiades per Flos. Lounge chair Monday di FÉST, rivestita con tessuto della textile designer Mae Engelgeer (nella pagina accanto)

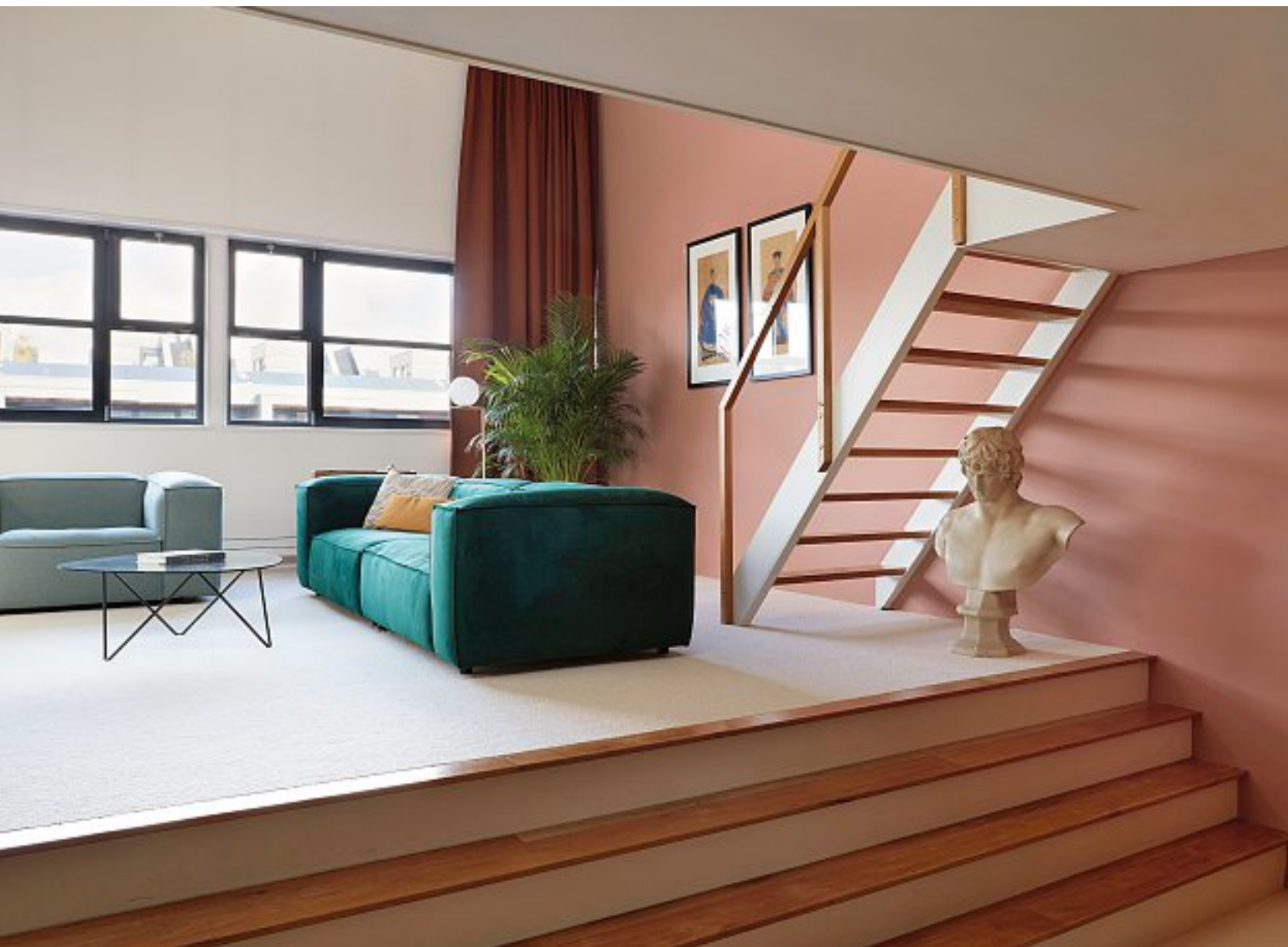
2013 ho fondato FÉST. L'idea ha preso forma mentre arredavo il mio primo appartamento ad Amsterdam. Mi sono subito accorta che un ipotetico cliente orientato verso un arredamento originale, ben progettato, senza avere in tasca troppi soldi per pezzi di design di alta gamma, aveva poco da scegliere». In comune Femke e Lennart hanno una irrefrenabile passione per l'abitare. «Ci lega un forte gusto eclettico», raccontano, «viviamo circondati da un mix di oggetti vecchi e nuovi, libri, design, arte, colore e antiquariato. La nostra casa è un riflesso di chi siamo. Abbiamo scelto personalmente mobili e oggetti, e tutti hanno una storia diversa. Li abbiamo trovati nei nostri innumerevoli viaggi, li abbiamo comprati in fiere professionali, ce li siamo regalati a vicenda o li abbiamo acquistati da designer o artisti che conosciamo personalmente». L'ingresso di casa Furnée & Rottier apre su un'ampia area di lavoro con vista sul giardino, affiancata da una grande sala da pranzo. Al primo piano trovano spazio il soggiorno con tende da pavimento a soffitto in un bellissimo colore ruggine-rame, la sala televisione ritagliata in una piccola camera rotonda dalle dimensioni *cocoon*, la camera degli ospiti e la palestra. Al secondo piano, la camera da letto con soffitto

«CI PIACE COMBINARE DIVERSI COLORI E TRAME. A VOLTE CONTRASTANO, A VOLTE SI COMPLETANO A VICENDA»

di vetro («così di notte le stelle entrano in casa»). Il pezzo che ha rubato il cuore? «Il grande specchio fuoriscala del soggiorno progettato dai designer olandesi Lex Pott e David Derksen. Lennart me l'ha regalato per il compleanno, sapeva che ne ero innamorata. Davvero talentuosi quei due… Ma mi piace citare anche Sabine Marcelis, una giovane di Rotterdam, amo tutti i suoi oggetti. E anche lo Studio Drift, di cui abbiamo appena visto l'installazione *Franchise Freedom*, 300 droni volanti sopra il lago IJ accompagnati dalla musica di Joep Beving». Altra grande passione di Femke sono i tessuti. «Nell'arredare la casa abbiamo

Un angolo della sala TV con il rivestimento a righe del divano che sale sulla parete. Sulla destra, un espositore mostra un libro fotografico di Annie Leibovitz (sopra, a sinistra). Nella sala da pranzo al piano terra: chandelier Anni 50, tavolo Slim di Bertjan Pot per Arco e, sopra, vaso Swango di FÉST. Sedie Beetle di GamFratesi per Gubi e scaffalatura Florence di New Works. Sulla parete di legno, opera di Thomas Trum (sopra, a destra)

www.bonaldo.it
Milano, Grattacielo Pirelli, ore 18.00
Tavolo Art - Sedia Filly up
BONALDO

La veduta del living al primo piano, con le finestre industriali. La palette alterna intonaci rosati, il ruggine delle tende che vanno da pavimento a soffitto e le sfumature del verde che rivestono i divani. Tavolino di Gubi, piantana Flos. Le stampe antiche cinesi alle pareti sono state acquistate in un mercatino come il busto di gesso

usato molti velluti, i tessuti di Kvadrat con la loro texture ruvida, la collezione Razzle Dazzle di Febrik disegnata da Sylvain Willenz e quelli della textile designer Mae Engelgeer. Ci piace combinare diversi colori e trame. A volte contrastano, a volte si completano a vicenda». Per Femke l'universo ispirazionale ha margini ampi. Parte dai due grandi maestri del design del Novecento – Charles e Ray Eames – e arriva alla Fondazione Prada di Milano, passando dal Museo d'arte Louisiana di Copenaghen e dall'Hotel Alila Yangshuo in Cina: «Un luogo fantastico per l'architettura e l'interior design minimalista». Consigli a chi ancora deve arredare una casa? «Mettere vecchio e nuovo insieme. Investire in alcuni pezzi iconici di arte o design. Provare a mantenere una base calma per i rivestimenti e lasciare risaltare il colore nei mobili o nei tessuti. Ma soprattutto non cercare mai di completare la casa in una volta sola. Meglio prendersi il tempo necessario per renderla perfetta in un futuro aperto, dove troveranno spazio i propri tesori. Un'ultima cosa: rinunciare all'idea che un certo oggetto debba essere per sempre, a volte bisogna saper essere impulsivi». Parola di una professionista del design accessibile.

FEST.AMSTERDAM

La designer posa nella sua casa-atelier sui Navigli, a Milano. Sul tavolo, oggetti da collezione e lo scultoreo supporto per piante di rame del progetto Natura Morta #1. A soffitto, le passamanerie dorate dell'installazione sensoriale *Arcadia*, realizzata per lo scorso Salone del Mobile

Sara Ricciardi
LA PASIONARIA

FA BASE A MILANO IN UN OPEN SPACE SUI NAVIGLI LA DESIGNER CAMPANA TUTTA 'ANEMA E CORE'. ECLETTICA E SPERIMENTALE, CREA PROGETTI SENSUALI GIOCATI SULL'EMOZIONE

DI — FRANCESCA DAVOLI
TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — FABRIZIO CICCONI

A destra, appoggiati sullo sgabello Quid in gesso Scagliola lavorato con gli artigiani dell'atelier Bianco Bianchi di Firenze, i Pennelli Corporei sono oggetti tattili in piume e ottone ideati da Sara per accarezzare il corpo. Teatrino vintage e, sulla sinistra, vaso in ceramica di Caltagirone del maestro Nicolò Morales (in questa foto). Al piano terra, su scrivania e consolle, i pezzi creati dalla designer e memorabilia raccolte nel tempo (nella pagina accanto)

Ludica, poetica, generosa: la ventinovenne designer campana Sara Ricciardi è la più esuberante dei nuovi talenti made in Italy. Capace lo scorso Salone di esplorare il sogno e la sensualità con i fiori e i velluti dell'instagrammatissima installazione *Arcadia*, e l'anno prima di conquistare il popolo della design week con eleganti strumenti di piume e ottone costruiti per regalare carezze meccaniche. Eclettica e poliedrica, non poteva che abitare in un ex colorificio. Settanta metri quadrati di open space sui Navigli con casa, bottega e atelier riuniti in un felice caos creativo al piano terra di un palazzo vecchia Milano: «Ho una vetrina su strada, finestre su androne e cortile. Ma mi piace così». Con la camera da letto arroccata sul soppalco, unico spazio privato ritagliato tra tavoli colmi di prototipi e pezzi unici, di oggetti e collezioni, dai vasi di Caltagirone ai giocattoli d'epoca. Tra colori e memorabilia, la sua estetica modula craft e industrial, in un lessico sperimentale che anima un personalissimo percorso narrativo. «Il design è un alfabeto, il linguaggio che mi fa entrare in relazione con gli altri. E la creatività è un muscolo che si allena con l'esercizio». In continua evoluzione, attinge da tutto ciò che la circonda: «La *Grammatica della fantasia* di Gianni Rodari mi ha rivoluzionato le prospettive e Bruno Munari ha ampliato la mia visione di progettista. Devo a danza e teatro l'immediatezza. Con il viaggio in Giappone e lo studio dell'ikebana ho imparato la disciplina. Ho capito come dominare segno e materia, prima ero troppo vulcanica, tutta cuore, certe sfumature mi sfuggivano». Tabernacoli, Perimetri Botanici, Vette, Totem, Fedi, Parata Funebre: partendo dall'arte nippon di disporre i fiori ha creato vasi che puntano all'emozione. Ma non lavora solo sugli oggetti: spazia dall'insegnamento alla Naba e alla Domus Academy agli interventi urbani sul territorio in collaborazione con enti e istituzioni, dai workshop alle performance. Nonostante aneli allo zen, Sara Ricciardi ha una impressionante somiglianza con la pittrice messicana Frida Kahlo. Nell'ovale del viso, nella massa di capelli neri e nell'essere energica, passionale: «Me lo dicono in tanti. Con lei ho molto in comune: il profondo contatto con territorio e radici, l'ispirazione presa dalla natura, la tavolozza e la volontà di avere un'identità totale». Eppure la prossima destinazione non sarà il Messico ma l'India, in cerca di nuove suggestioni. Viaggiatrice nomade, anche nell'open space cambia disposizione a mobili e oggetti una volta al mese: «Per ricominciare ogni volta da capo». Dopo il passaggio indiano,

In cucina, tavolo vintage Anni 50 e sgabelli realizzati con le cementine recuperate da una fabbrica abbandonata. Le sedute sono state create da Sara in edizione limitata per la residenza artistica BoCs Art di Cosenza

«IL DESIGN È IL LINGUAGGIO CHE MI FA ENTRARE IN RELAZIONE CON GLI ALTRI»

Nell'ingresso, gli armadietti in lamiera Famiglia Rossi creati da Sara per il brand La Lattoneria. Tra gli oggetti esposti, spiccano i vasi Totem della serie Hièros in ceramica e ottone: bianco a destra, nero a sinistra. Sul ripiano inferiore del tavolo in legno e marmo di recupero, i vasi rotondi in ottone sono il modello Tabernacoli (sopra). La designer posa accanto a un suo disegno fatto a 18 anni, appena arrivata a Milano: la Vergine Maria con le mani che fioriscono è realizzata con gessetti colorati (a sinistra). Foto agenzia Living Inside

tornerà nella sua città d'origine, Benevento, lasciata a diciotto anni per studiare alla milanese Nuova Accademia di Belle Arti, dove si è laureata con 110 e lode in Product Design con una tesi sull'artigianato fiorentino che ha segnato il suo debutto al SaloneSatellite. Tornerà a casa, ma solo per l'inaugurazione della personale *Ritmo Sabba* alla Swing Design Gallery, in scena il 6 ottobre: «Benevento era famosa per l'Inquisizione, furono condannate molte donne accusate di stregoneria. Io indago sacro e profano». Nel frattempo, annuncia l'apertura di un nuovo studio, sempre sui Navigli: «Sarà un 'Ricciardi total look': il mio primo vero lavoro di interior». Tra i progetti in cantiere anche una linea di gioielli e la collaborazione con i brand Houtique e Visionnaire: sorprese in arrivo.

SARARICCIARDI.ORG

Sinfonia D'AUTUNNO

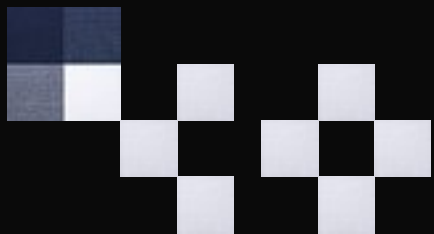
IL CALORE DEL LEGNO E LA PRECISIONE DEL DESIGN. UN DIALOGO RESO CONTEMPORANEO DALL'USO DI CROMIE MASCHILI ALLE PARETI, ADDOLCITE DA BOUQUET ULTRASOFISTICATI

STYLING — ALESSANDRO PASINELLI
FOTO — BEPPE BRANCATO
FLOWER DESIGN — MARIO NOBILE, OFFFI

Madia Madison con struttura in metallo laccato, ante in Supermarmo e piedini in metallo, design Studio Contromano, Bontempi. **Sedia** imbottita Aurora in velluto, Riflessi. **Tavolo** D.859.1 in massello di frassino con piedini in ottone satinato, disegnato da Gio Ponti per il Time&Life Building nel 1958, Molteni&C. Sul piano, **centrotavola** Untitled finitura ottone, da Rinascente, e **vaso** Rocky Mountains in vetro di Murano acidato, Matteo Zorzenoni per NasonMoretti. **Sedia** Bai Lu in frassino laccato nero, Neri&Hu per Lema. **Lampadario** Peggy in vetro soffiato e metallo color piombo lucido, Hangar Design Group per Vistosi. **Sedia** Miami in acciaio finitura satin gold,

Nika Zupanc per Ghidini 1961. Sul **tavolino** Alwa One in acciaio e vetro di Sebastian Herkner per Pulpo, **busto** in gesso Traccia V, T-yong Chung per Ottozoo. Sul fondo, **vaso** Rabbet in marmo e metallo finitura rame, design Patricia Urquiola per Budri. **Parquet** prefinito a due strati in rovere Sfarinato, linea Tavole del Piave di Itlas

Puf Denny in velluto, Alf da Fré. **Lampada** da terra Thor in acciaio verniciato bronzo satinato, Oriano Favaretto per Cattelan Italia. **Divano** componibile Essential con schienale reclinabile in varie posizioni e rivestimento in pelle, Francesco Binfaré per Edra. **Cuscino** verde Fresco in misto seta e giallo Wow in velluto jacquard, tutto Dedar. **Stampa** fotografica Untitled Urbanscape 1 @ Mauren Brodbeck, Lumas.com. **Tavolino** Ring in metallo finitura bronzo chiaro con piano in marmo Calacatta di Nendo per Minotti, **busto** in gesso Traccia IV,

T-yong Chung per Ottozoo. **Sgabello** Clessidra in legno massello di cedro, Mario Botta per Riva 1920. **Tavolino** alto Love me, Love me not in marmo Verde Alpi, Michael Anastassiades per Salvatori. **Poltrona** Sophie in velluto sfoderabile con struttura in metallo finitura ottone satinato, Federica Biasi per Gallotti&Radice. **Vaso** Earthquake 5.9 in marmo e onice intarsiati, Patricia Urquiola per Budri. **Parquet** Perigal in legno tinto con colori opachi trasparenti e decorato con disegni ispirati a un teorema matematico, Paola Lenti per Listone Giordano

Poltroncina in velluto Jet Set, Alf da Fré. Sul **tavolino** Dimitri in legno laccato bicolore di Andrea Parisio per Meridiani, **vaso** Paros M in pietra Aurisina di Enzo Mari, Danese. A parete, **Stampa** fotografica, Lumas.com. **Vasca** freestanding Immersion in Cristalplant, design Neri&Hu, **rubinetteria** freestanding Fez in ottone verniciato bianco, design Benedini Associati, **lavabo** Lariana in marmo e Cristalplant di Patricia Urquiola, tutto Agape; **asciugamani** Lipe di Society. **Specchio** Sunset con cornice in ottone, Nika Zupanc per Ghidini 1961. **Applique** Gioielli in acrilico e ottone spazzolato, Giopato&Coombes. **Parquet** prefinito a due strati in rovere Sfarinato, linea Tavole del Piave, Itlas

La porta filo muro Syntesis® Battente Vetro è disponibile ad anta singola. E nelle varianti: **vetro trasparente, satinato, fumé**

Senza cornici e stipiti a vista, **Syntesis® Battente Vetro** si abbina al telaio dedicato Syntesis® Line Battente che si mimetizza nella parete

La gamma di soluzioni filo muro della **Syntesis® Collection** di Eclisse si amplia con ill design ricercato di Syntesis® Battente Vetro

EFFETTO GIOIELLO

Una porta fatta di luce: Syntesis® Battente Vetro gioca tra design e décor. L'ultimo progetto a filo muro di Eclisse sfoggia una linea pura, libera da cornici e stipiti a vista, e un prezioso gioco di trasparenze che lo rende ornamentale. Nell'estetica esatta del nuovo modello di punta dell'ampia gamma della Syntesis® Collection, le cerniere sono a scomparsa e il pannello è sorretto da una veletta verticale ultraslim in alluminio anodizzato che lo orienta all'essenza e assicura stabilità in tutte le misure, sia standard che oversize. Lo stile è misurato, ma la ricercatezza del materiale dà un carattere di unicità anche alle finiture: in linea con i più recenti mood di personalizzazione, Eclisse propone il vetro in una palette che va dall'extrachiaro al satinato, fino al fumé, suggerito anche in sabbiato.
Il risultato è minimal ma ricercato, con le caratteristiche di leggerezza e luminosità che aggiungono eleganza alla funzionalità. Così da separare senza chiudere, con la lucentezza che rende le divisioni delle stanze più fluide, anche abbinata a una porta scorrevole in vetro. Il gusto duttile di Syntesis® Battente Vetro anima interiors diversi, dal classico al contemporaneo, e si abbina al telaio Eclisse Syntesis® Line Battente studiato per integrare e mimetizzare perfettamente gli intonaci.
Una visione progettuale innovativa, tra estetica e soluzioni tech.
eclisse.it

NOVITÀ DI ECLISSE, LA PORTA SYNTESIS® BATTENTE VETRO GIOCA CON LE TRASPARENZE. TRA STILE DECORATIVO E LINEE DESIGN, L'INNOVATIVO PROGETTO MIXA ESTETICA E FUNZIONE

Parallelepipedo Dolomyth in roccia, muschio, resina e feltro, Alcarol. **Scrivania** Iko in marmo Silk Georgette e metallo finitura nero e oro lucido, design Rodolfo Dordoni per Flou. Sul piano, **lampada** Arenzano in ottone e vetro, design Ignazio Gardella, Tato; **vaso** in metallo effetto marmorizzato Skjuler Akvarel, da Rinascente, e **posacenere** Paros D1 in marmo nero Marquinia, Enzo Mari per Danese.

Sedia Beugel in tubolare di acciaio nero con scocca in frassino verniciato amaranto, Gerrit Thomas Rietveld, Collezione Cassina I Maestri. A parete, **stampa** fotografica Infrared NYC II @ Paolo Pettigiani, Lumas.com. **Stampa** fotografica Zehn @ Gero Gries, Lumas.com. **Contenitore** Exagon in Mdf laccato giallo, Claudio Bitetti per Mogg. **Parquet** in rovere Gold, linea Listo Floor di Garbelotto

Puf Denny in velluto, Alf da Fré. Sul tavolino Senza Fine High in Mosaic Marble di Gio Pagani in legno laccato Peach Blossom con base in ottone, **lampada** da tavolo Narciso in metallo finitura oro rosa, Nicola Gallizia per Penta. Sulla **poltrona** Fantino in frassino termotrattato e velluto, Gordon Guillaumier per Lema. A parete, **opera** Untitled di Tiziano Martini, Ottozoo. **Madia** Eucalipto con ante in vetro blu petrolio e gambe in alluminio verniciato color peltro, Antonio Citterio per B&B Italia. **Parquet** in rovere Gold, linea Listo Floor di Garbelotto

Poltroncina Roly Poly in polietilene, Faye Toogood per Driade. **Letto** Park Uno con testiera imbottita in velluto melanzana e piedini in brown nichel opaco, Carlo Colombo per Poliform. **Lenzuola** Rem, **federe** Nite e **plaid** Multi, tutto Society. **Panca** Bertoia in teak con base in acciaio, Knoll. Sul **tavolino** Tebe in onice rosa di Baxter, **vaso** Joe&Ema in ottone, Noé Duchaufour-Lawrance per Ghidini 1961. **Lampadario** Cirque in ottone spazzolato e vetro, Giopato&Coombes. Sulla mensola, **vaso** Paros H in marmo Calacatta, Enzo Mari per Danese. **Parquet** Perigal in legno tinto con colori opachi, Paola Lenti per Listone Giordano
In tutto il servizio, boiserie in polistirene Duropolymer, linea Orac Decor, Bianchi Lecco. Pittura superlavabile TintalEvo di MaxMeyer.
Ha collaborato Ada Paola Giuzio

romanoassociati.com
Everyday, Vismaravetro.
vismara vetro
vismaravetro.it
le cabine doccia

I coniugi Carter sono la coppia più celebre della musica pop. La clip del loro brano *Apeshit* è stata girata nelle sale del Louvre e ha superato 150 milioni di visualizzazioni. Foto Robin Harper

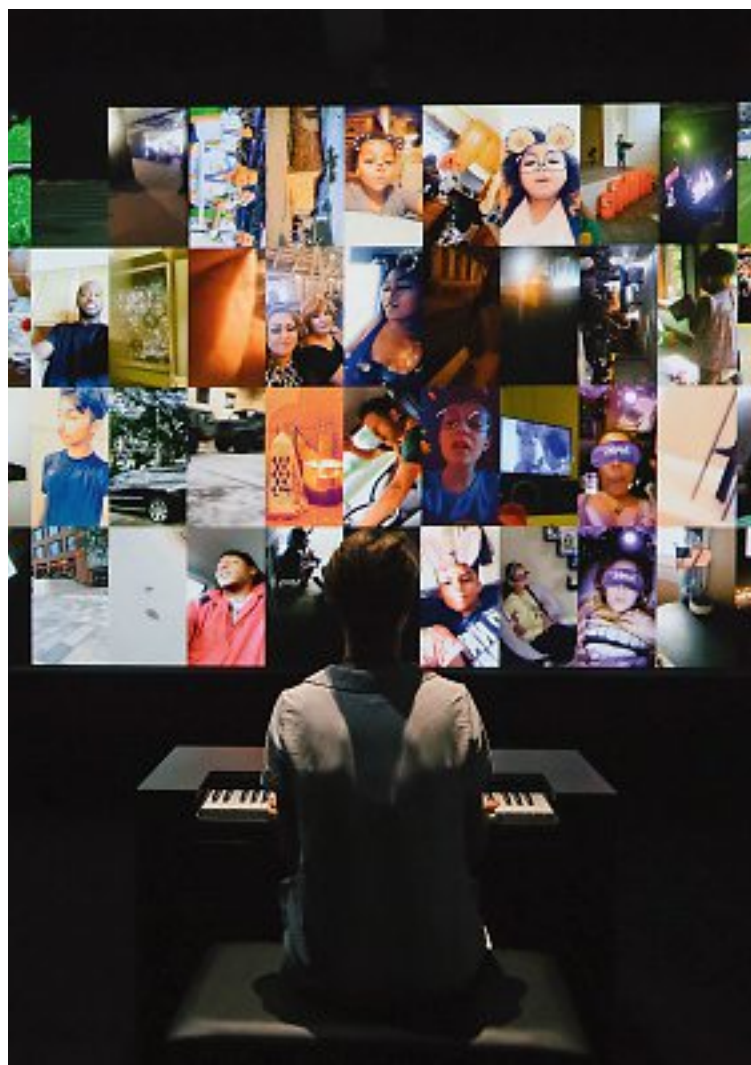
Arte

FUGA DAL MUSEO

LA GIOCONDA INSIEME A BEYONCÉ E JAY-Z, BILL VIOLA IN UN VIDEOGAME, IL BERNINI SU FELPE E T-SHIRT. IL MODO DI ESPORRE E COMUNICARE È CAMBIATO. ORA È TUTTO PIÙ DEMOCRATICO. E INTANTO CATTELAN 'CANCELLA' INSTAGRAM

TESTO — MICHELE FALCONE

Esce dai musei, invade le strade, entra in casa e finisce nello smartphone, tra le nostre mani. È l'arte ai tempi dei Millennials, un virus creativo che si diffonde attraverso la rete e gli strumenti digitali, le piazze e i marciapiedi, obbligando sempre più spesso pinacoteche, gallerie e artisti ad abbandonare i canali convenzionali per un nuovo modo di esporre e comunicare. Così – like dopo like, passo dopo passo – aumentano follower e visitatori sui social media e nelle vie della città, che diventano gallerie a cielo aperto. Una formula democratica e alternativa al solito vernissage tutto bollicine e pochette, capace di convincere anche un'istituzione come il Louvre a spalancare le porte per una singolare 'visita guidata' con due ospiti d'eccezione: Beyoncé e Jay-Z. La coppia (anche nella vita) più celebre della musica pop ha ballato e cantato per le riprese del videoclip del brano *Apeshit,* davanti a capolavori come la *Gioconda*, la *Venere di Milo* e la *Nike di Samotracia*, scatenando tante polemiche in Francia quante visualizzazioni su YouTube. Altro che sindrome di Stendhal, la stracondivisione e il boom di click hanno convinto la direzione del museo parigino a organizzare un tour tra le diciassette opere scelte dai coniugi Carter come scenografia del singolo tratto dall'album *Everything Is Love*.

Il materassino da spiaggia *Oops Phone Float* firmato dalla maestra dell'autoritratto Cindy Sherman, in vendita su Yoox. Il ricavato servirà a finanziare un progetto di depurazione delle acque di Manhattan (a sinistra). Nel museo del selfie di Los Angeles il gioco sta nel fotografarsi con i capolavori dell'arte, copie identiche ma in versione narcisistica, come il *David* di Michelangelo intento a scattarsi una foto (sotto, a sinistra). L'installazione audio-visiva *Sound Stories* realizzata sincronizzando una serie di smartphone in base a suoni e colori dei contenuti pubblicati su Snapchat. È stata presentata al Festival of Creativity di Cannes. Foto Benoit Florençon per Snap (sotto, a destra). L'installazione del fotografo di moda Nick Knight tra Sloane Street e Brompton Road a Londra. Foto Philip Vile (nella pagina accanto)

L'ARTISTAR È SOCIAL. Critiche e successo dunque, un binomio vincente tanto caro anche a Maurizio Cattelan. L'artista italiano più irriverente, chiacchierato e quotato al mondo, naviga su Internet in buona compagnia, vedi – tra gli altri – gli account ufficiali di Banksy, Damien Hirst e Yoko Ono: «Non ho nessun rapporto con i social, se non con Instagram. È stato inevitabile, è il regno incontrastato delle immagini. Ma l'idea di guardare indietro ai post precedenti e rivedere cosa avevo postato mi sembrava anacronistico, egoico e inutile. Ho seguito le mie regole, cercando anche in questo caso di scardinare quelle più ovvie», spiega. Così dopo aver scandalizzato l'opinione pubblica con performance e installazioni, dai wc d'oro del Guggenheim alla fronte in affitto, Cattelan ci ha provato ancora – riuscendoci – anche online, caricando sul suo profilo una sola foto che poi viene regolarmente cancellata e sostituita 24 ore dopo. Una trovata a tempo, semplice e immediata, a volte dissacrante, che incuriosisce ancora di più i ficcanaso del web smaniosi di scroll: «Non è diverso da fare una mostra lasciando la galleria vuota col cartello 'Torno Subito' (installazione ideata da Cattelan all'inizio della propria carriera, ndr), al tempo stesso è una sfida con me stesso. Ho una pagina con un solo post e non seguo nessuno, cosa che rende molto più difficile far crescere il numero di follower. Se tutti i profili seguissero le mie regole non esisterebbe Instagram», aggiunge. Ma la rete, si sa, è democratica, c'è spazio per tutti, non solo per i big del contemporaneo. A puntare sui giovani è la curatrice Caroline Corbetta con l'account @ilcrepaccio, evoluzione digitale dell'iniziativa no-profit nata al civico 19 di via Lazzaro Palazzi a Milano, che dopo quattro anni di attività ha chiuso i battenti: «Da una vetrina su strada ci siamo spostati in una vetrina sul mondo. Ogni settimana, dal lunedì al venerdì, chiediamo a un artista diverso di realizzare foto o video ad hoc», spiega. Cinque opere in tutto che formano un racconto, una sorta di mini-personale su Instagram con l'obiettivo di capire se in questa ondata di immagini che ci travolge c'è spazio per la vera arte, quella creatività viscerale e istintiva che arriva dritta all'anima.

Un ritratto di Maurizio Cattelan, il più quotato tra gli artisti italiani. Foto Pierpaolo Ferrari

«HO UNA PAGINA CON UN SOLO POST E NON SEGUO NESSUNO. SE TUTTI I PROFILI FACESSERO COSÌ NON ESISTEREBBE INSTAGRAM»

Maurizio Cattelan

STORIES, EMOTICON, VIDEOGAME. Chi ha cercato di dare forma e senso ai milioni di contenuti pubblicati e condivisi quotidianamente dagli utenti è stata Snapchat, l'app del fantasmino rivale di Instagram. I suoi sviluppatori, con la collaborazione dell'artista e compositore Christian Marclay, hanno realizzato per il festival della creatività di Cannes un'installazione audio-visiva sincronizzando una serie di smartphone in base a suoni e colori, creando così una melodia e un mosaico social dal nome *Sound Stories*. «Telefoni e tablet sono le porte di accesso allo spazio digitale, quello in cui si progetta, e lì le possibilità sono infinite. Questo ha ovviamente avuto un impatto incredibile sul nostro modo di comunicare anche con gli altri, prendiamo per esempio le emoji. Quando è arrivata la posta elettronica è stato difficile per le persone abituarsi a un modo più breve e informale di esprimersi, soprattutto in Giappone dove le lettere erano molto comuni e tendevano a essere estremamente lunghe e cortesi. Così l'azienda tecnologica NTT Docomo ha incaricato Shigetaka Kurita di progettare un set di 176 pittogrammi per facilitare l'inclusione di spunti non verbali nella messaggistica, disegni grafici diventati poi più di 1.800 emoji che adesso hanno completamente alterato il linguaggio e le relazioni umane», spiega Paola Antonelli a capo del team della XXII Esposizione Internazionale della Triennale di Milano e curatrice del dipartimento di architettura e design del MoMA. Non è un caso che proprio il Museum of Modern Art di New York per la sua collezione permanente abbia acquistato le simpatiche faccine gialle oltre ad altre opere 'da nerd' tra cui la chiocciolina @ simbolo dell'email e classici arcade come *Pac-Man* e *Tetris*. Da non perdere, per gli amanti del genere, il gioco *The Night Journey* realizzato da Bill Viola e disponibile per Playstation e computer. Niente livelli da superare o mostri da sconfiggere, il pioniere della videoarte accompagna joystick alla mano in un universo misterioso alla ricerca dell'illuminazione spirituale. Un gioco concettuale come i suoi lavori, non farà divertire, ma riflettere sì.

GALLERIA A CIELO APERTO E SELFIE D'AUTORE. Se le console annoiano e le file al museo sono sempre troppo lunghe, il consiglio è di alzare lo sguardo e passeggiare nell'arte. Perché – volente o nolente – capita sempre più spesso di ritrovarsi nel bel mezzo di una mostra per le vie della città. Nel centro di Londra, tra Sloane Street e Brompton Road, uno dei più autorevoli fotografi di moda come Nick Knight ha esposto i suoi scatti in formato maxi per nascondere il cantiere di un complesso residenziale in costruzione. La gigantesca installazione temporanea *The Knights of Knightsbridge* si sviluppa per 11 metri di altezza e 120 metri di

Un frame di *The Night Journey*: il videogame dell'artista Bill Viola è un viaggio alla ricerca della spiritualità, disponibile per computer e Playstation. Foto courtesy Bill Viola e USC Game Innovation Lab (sopra). La vetrina Instagram dell'account @ilcrepaccio, evoluzione digitale dell'iniziativa no-profit di via Lazzaro Palazzi 19 a Milano. Nata da un'idea della curatrice Caroline Corbetta, è dedicata ai giovani artisti (in alto a sinistra). Il volto di Gian Lorenzo Bernini stampato sulle felpe del brand Off-White fondato dal guru dello streetwear Virgil Abloh, in vendita su off---white.com (in basso a sinistra)

lunghezza, con circa 30mila persone che quotidianamente ci passano davanti. A portare la storia dell'arte per le strade del mondo ci ha pensato anche Virgil Abloh, il guru dello streetwear e fondatore del marchio Off-White che ha conquistato Louis Vuitton, stampando su felpe e T-shirt *La Gioconda*, i quadri di Caravaggio e il celebre autoritratto del Bernini, che oggi chiameremmo selfie d'autore. Una tecnica che ha reso famosa Cindy Sherman, considerata la maestra indiscussa, convinta a riprodurre uno dei suoi scatti surreali su un gonfiabile a forma di smartphone per una giusta causa, finanziare +Pool, progetto di depurazione delle acque dell'East River a New York: «Ho fatto una foto da inviare a un'amica e per sbaglio ho aggiunto filtri e effetti. L'ho lasciata così, ho pensato che fosse divertente», dice, spiegando così il nome del materassino da spiaggia *Oops*. A proposito, a Los Angeles hanno aperto un museo itinerante con copie di grandi capolavori dell'arte intente a scattarsi un selfie. Presto arriverà anche in Europa. Il narcisismo, come l'arte, non ha confini.

OGNI TAPPETO
FILOMAESTRO È UNICO.
PERCHÉ UNICA È LA FIBRA
CON LA QUALE È TESSUTO.
Un tappeto Filomaestro non è un tappeto qualsiasi.
Perché è lavorato come nessun altro - e ve ne accorgerete
al tatto - ed è fatto con la Fibra Bibielle, unica al mondo
per durata, resistenza, impermeabilità, qualità ideali
sia per gli interni che per gli esterni.
Poi c'è il design, ma quello lo apprezzate da soli.
Tutto questo è Filomaestro. Inspiring carpeting.
Scoprite tutta la Collezione In & Outdoor su
www.filomaestro.com
FILOMAESTRO®
Inspiring Carpeting
SHOWROOM | VIA DELLA SPIGA, 33 | MILANO | +39 0262063979

Il 75enne paesaggista francese Gilles Clément qui ritratto con la talpa Raul, che assieme alla biscia Edoarda e alla capra Leopoldo vive (davvero) nella sua tenuta ecologica La Vallée a Creuse, in Nuova Aquitania

Gilles Clément
IL PIANETA È IL MIO GIARDINO

FRANCESE, AMICO DELLE ERBACCE E DEGLI ANIMALI, HA CAMBIATO L'IDEA STESSA DI PAESAGGIO DIMOSTRANDO CHE SI PUÒ LAVORARE IN SINTONIA CON LA NATURA E NON CONTRO. L'ULTIMO ESEMPIO AL QUARTIERE ZEN DI PALERMO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO – AMBROISE TÉZENAS PER LIVING

«IL MONDO È UN'ENORME AREA VERDE CHE GLI UOMINI HANNO IL COMPITO DI CURARE COME GIARDINIERI»

Il grande omaggio a Gilles Clément arriva dalla Biennale d'Arte Manifesta in corso a Palermo, che prende a prestito il suo tema del Giardino Planetario: «Il mondo è un'enorme area verde che gli uomini hanno il compito di curare come giardinieri». Più che un elogio, una sorta di Oscar alla carriera per questo 75enne scrittore, professore, entomologo, architetto del paesaggio e ingegnere agronomo, già riconosciuto come 'il più innovativo ecologista francese' del XXI secolo, nonché primo estimatore delle erbe vagabonde – quelle selvatiche e insignificanti – che difende in nome della mescolanza planetaria. Allo Zen di Palermo, dove ha recuperato un'area abbandonata per farne un'oasi urbana con la partecipazione dei cittadini, le lascia crescere indisturbate, tra aranci, ulivi e alberi di mango. «Le erbacce non esistono», esordisce ridendo. «L'erba non è mai cattiva. Va estirpata solo se molesta altre specie che vogliamo utilizzare, ma per il resto possiamo conviverci tranquillamente». Anche se, nel caso dello Zen, quello che sorprende non è il tema della legittimità della malerba quanto il contesto in cui si moltiplica. Online c'è il video di un gruppo di giornalisti in visita al progetto tra cumuli di spazzatura. «È un quartiere popolare poco attraente, ma non importa, la cosa interessante è che la gente possa usare lo spazio in modo intelligente. Questo giardino può diventare un esempio da replicare negli spazi pubblici di altre città per far capire che bisogna agire in sintonia con la natura e non contro». Per quanto affabile, Clément non è un romantico. Anzi. Critico verso i politici, le lobby, le istituzioni (per anni ha rifiutato il French National Prize for Landscape Architecture) e i canoni estetici (al paesaggio patinato preferisce le crepe nei muri), sostiene che la sfida cruciale per il futuro è l'acqua: come riqualificarla dopo l'utilizzo così che non vada sprecata. «La questione ecologica non

Clément al lavoro nella casa parigina, tra Bastille e Nation. Alcune sue teorie, come il Terzo Paesaggio, il Giardino Planetario e il Giardino in Movimento, ispirano da decenni generazioni di urbanisti, agronomi e giardinieri

è compatibile con gli accordi economici, ma il giardiniere deve saper guardare oltre». Tra i suoi ultimi lavori, La Tour à Eau, da poco completata alle sorgenti della Loira, mira proprio al riciclo – e reimpiego – della condensa del vapore acqueo. Visionario? Forse. Di sicuro progressista, di quelli che, partendo da un ciuffo d'ortiche, suggerisce modelli di sviluppo dell'umanità, tira fuori la ricetta per le *banlieue* a rischio, teorizza il Manifesto del Terzo Paesaggio: «I maggiori contenitori di biodiversità non sono i boschi o le aree protette, ma le aiuole spartitraffico, le scarpate ferroviarie, i terreni industriali da cui l'uomo si ritira e dove la vegetazione può tornare a svilupparsi». Clément è capace tanto di sedurre i giovani nelle *lecture* che tiene in giro per il mondo quanto di affascinare le élite botaniche, che a suo tempo, quando fu completato il Parc André Citroën a Parigi, parlarono di 'trionfo postmoderno', il primo parco che modifica i sentieri in base alla crescita degli alberi. Questo progetto, infatti, è la messa in pratica di un'altra sua teoria, il Giardino in Movimento, nata nel buen retiro di La Vallée, a Creuse, uno dei luoghi più ammirati di Francia. «Quando ho comprato il terreno nel 1977, non c'era neppure la casa,

Realizzato in collaborazione con il collettivo Coloco, il progetto verde per il sobborgo Laeken di Bruxelles è un luogo privilegiato per la biodiversità planetaria, dove l'obiettivo è «ottenere il più possibile con una grande economia di mezzi» (in alto). In occasione della Biennale d'arte contemporanea Manifesta, Gilles Clément, Coloco e gli abitanti del quartiere Zen di Palermo hanno ripescato dal degrado un terreno abbandonato per trasformarlo in un giardino urbano. L'idea è di farne un esempio da replicare negli spazi pubblici di altre città (sopra)

Per la scenografia dello spettacolo *(S)acre* di David Drouard, Clément ha immaginato una mescolanza di «diversità vegetali e umane» (sopra). Il Parc André Citroën, 1986-1992, nel 15° arrondissement di Parigi, si ispira alla teoria del Giardino in Movimento: qui lo spazio è lasciato allo sviluppo libero delle specie che vi si installano (sotto, a sinistra). Parte integrante del Musée du Quai Branly, progettato nel 2005 da Jean Nouvel, il giardino di 18mila mq dà una strabiliante sensazione di rigogliosità (sotto, a destra)

dovevo dormire in tenda. Come prima cosa ho costruito l'orto, poi per un anno non ho fatto nulla: guardavo la natura, imparavo e facevo pratica sulla volubilità delle specie. Durante i miei studi di agronomo, mi hanno insegnato a distruggere erbacce e insetti, ma dopo queste osservazioni ho deciso di adeguare i miei interventi ai ritmi vegetativi». Oltre alla campagna, Clément ha una casa a Parigi, tra Bastille e Nation, con una biblioteca vastissima e una formidabile collezione di farfalle, compresa quella che porta il suo nome, da lui scoperta in Camerun. «Più che un'abitazione, questo è un *sancta sanctorum* professionale. Per mia figlia, che fa la grafica, amici, colleghi, studiosi». E per i Coloco, il collettivo di paesaggisti, urbanisti e botanici con cui firma molti dei suoi progetti. Da qui sono uscite le scenografie del balletto *(S)acre*, il libro *Le grand B.A.L.*, primo romanzo di fantascienza botanica e, a breve, i risultati della mappatura dell'isola di Aix, vicino a La Rochelle, un paradiso della biodiversità. «Faccio tante cose, lo so. Il nostro è un lavoro trasversale. Ci sono gli alberi, ma anche la dimensione artistica con lo spazio, e quella filosofica con il Giardino Planetario». Imparare dalla natura si può. L

GILLESCLEMENT.COM

Arles
L'OPERA TOTALE

APRE L'ARLATAN, HOTEL-PROGETTO DELL'ARTISTA JORGE PARDO: «UNA GIGANTESCA IMMAGINE GRANDE 6.000 METRI QUADRATI». TRA PIZZI HI-TECH, SCULTURE LUMINOSE E UN CALEIDOSCOPIO DI PIASTRELLE COLORATE

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — PIERRE COLLET

L'artista cubano-americano Jorge Pardo con la fondatrice della Luma Foundation Maja Hoffmann sulla scala del nuovo hotel L'Arlatan a Arles. Suo il parapetto in acciaio traforato e le lampade in plastica

«PER ME L'ARCHITETTURA È UNO STRUMENTO, DA USARE PER FARE ARTE»

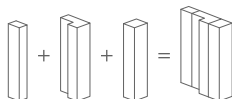
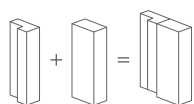
Per il pavimento sono state realizzate a Ticul in Messico due milioni di tessere di ceramica verniciata in 18 colori e tagliata in 11 misure diverse. Un ritratto dell'artista Philippe Parreno dipinto sulla porta da Jorge Pardo. Suo anche il divano in mogano (sopra). Parte degli arredi provengono dalla collezione di Maja Hoffmann. Nel salone, un camino del XVII secolo (nella pagina accanto)

L'effetto è quello di una gigantesca opera d'arte che esce dai confini di una tela o di una galleria per palesarsi in tutta la sua forza tridimensionale. A firmarla è l'artista Jorge Pardo che su commissione della collezionista svizzera Maja Hoffmann ha presentato a Arles il suo ultimo progetto: l'hotel L'Arlatan. Dopo aver realizzato la Luma Foundation, il centro culturale che da poco ha svelato la nuova torre di Frank Gehry, l'erede dell'impero farmaceutico Hoffmann-La Roche ha voluto adeguare l'offerta ricettiva della cittadina provenzale affidando prima il restyling dell'Hôtel du Cloître a India Mahdavi e poi a Pardo quello che era un vecchio albergo a conduzione familiare. «Un giorno mi ha chiamato e mi ha detto: ho trovato un hotel per te», racconta Pardo da Berlino dove fino al 27 ottobre espone i suoi lavori alla galleria Neugerriemschneider. L'artista di origini cubane, cresciuto a Los Angeles e ora diviso tra Mérida (Messico) e New York, ha portato il colore in questo palazzo del XV secolo, costruito su resti romani che ancora sbucano tra le stanze. Trenta camere e spazi destinati alle residenze d'artista trovano posto tra sculture luminose tagliate al laser, ritratti giganti e superfici in acciaio traforato che sembrano pizzi hi-tech. Per vedere il pezzo forte bisogna abbassare lo sguardo: due milioni di piastrelle verniciate in 18 colori diversi sono state fatte arrivare dallo Yucatán per creare un caleidoscopico mosaico che riveste pavimento, pareti e persino il fondo della piscina. «È la cosa che tiene insieme tutto. È un unico grande

Ha le ante dipinte a mano e il fianco in paglia di Vienna il cabinet realizzato da Pardo. Sue le poltroncine e il coffee table in mogano (sopra). Il rivestimento in piastrelle colorate si trova anche sul fondo della piscina, circondata dal giardino a cura del landscape designer belga Bas Smets (sotto)

La fotogallery completa cercando HOTEL D'ARTISTA nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

pattern il cui motivo cambia continuamente, come se a ogni metro ti si presentasse un insieme di colori sempre diverso. È come un'enorme immagine, grande 6.000 metri quadrati». Non è un architetto, ci tiene a dirlo, né un interior designer. «L'architettura mi piace, ma la vedo come uno strumento per l'arte», spiega. Eppure di interni ne ha già fatti altri. Sono passati vent'anni dal suo progetto più noto: *4166 Sea View Lane*. Quando nel 1998 il Museum of Contemporary Art di Los Angeles l'ha invitato a presentare una mostra, lui ha risposto costruendo una casa a 9 km dal museo, che ha riempito di oggetti fatti da lui. Per cinque anni è stata aperta al pubblico e finita l'esposizione ci è andato a vivere. Anche per L'Arlatan gran parte degli arredi sono stati fatti apposta dal suo team, gli altri vengono dalla collezione della Hoffmann. Progetti in vista? «Lavori come questo non capitano spesso», risponde. «Quando la gente chiama un architetto ha delle aspettative completamente diverse, esige un controllo maggiore. L'architetto ha a che fare con la vita delle persone, io no. Quando faccio questi progetti li considero un'incredibile possibilità estetica». Che in questo caso è a disposizione di tutti: basta prenotare.

L'Arlatan, rue du Sauvage 20, Arles, tel. +33/490935666
ARLATAN.COM

Eighties again

Gli anni Ottanta ancora protagonisti in un'inedita veste romantica. Abiti-armatura dai volumi oversize e forme scultoree del design postmoderno tornano alla ribalta circondati da uno scenario futurista a tinte pastello

2

3

4

5

1

Living per YOOX

Foto **Danilo Scarpati**
Concept & Set design **Studiopepe** Styling **Francesca Izzi**

1 Portariviste Curve in metallo verniciato nero, Aytm (€ 170). **2 Alzata** in ceramica smaltata bicolore, design Ettore Sottsass per Bitossi Ceramiche (€ 470). **3 Tavolino** Stock in metallo, Msds Studio per Normann Copenhagen (€ 270). **4 Vaso alto** Calice in ceramica, Ettore Sottsass per Bitossi Ceramiche (€ 720). **5 Vaso piccolo** Square in ceramica, Mani by Britta Herrmann (€ 139). **6 Sedia** Nagasaki in metallo e lamiera traforata, Mathieu Matégot per Gubi (€ 374). **7 Tavolino** Mimosa in laminato colorato e vetro, Ettore Sottsass per Memphis Milano (€ 1.970). **8 Abito** longuette in misto cotone, Jil Sander (€ 465), **orecchini** in ottone, Ideas 108 (€ 35), **cintura** in fibre tessili, Acne Studios (€ 61), **sandali** in pelle, Céline (€ 520)

LIVING ROOM SU YOOX

1 Sedia First in metallo e legno laccato, Michele De Lucchi per Memphis Milano (€ 1.245). **2 Sgabello** Colonna in tecnopolimero termoplastico, design Ettore Sottsass per Kartell (€ 244). **3 Puf** Circus con rivestimento in velluto di cotone, Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 455). **4 Ciotola** Meta in alluminio verniciato, Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 59). **5 Vaso** Idria in vetro di Murano, Venini (€ 670). **6 Pullover** in misto lana, J.W. Anderson (€ 344), **orecchini** in argento placcato oro, Bjorg (€ 144), **gonna** longuette in pura lana, Céline (€ 690), **ballerine** in pelle con tacco argento, 8 (€ 69)

6

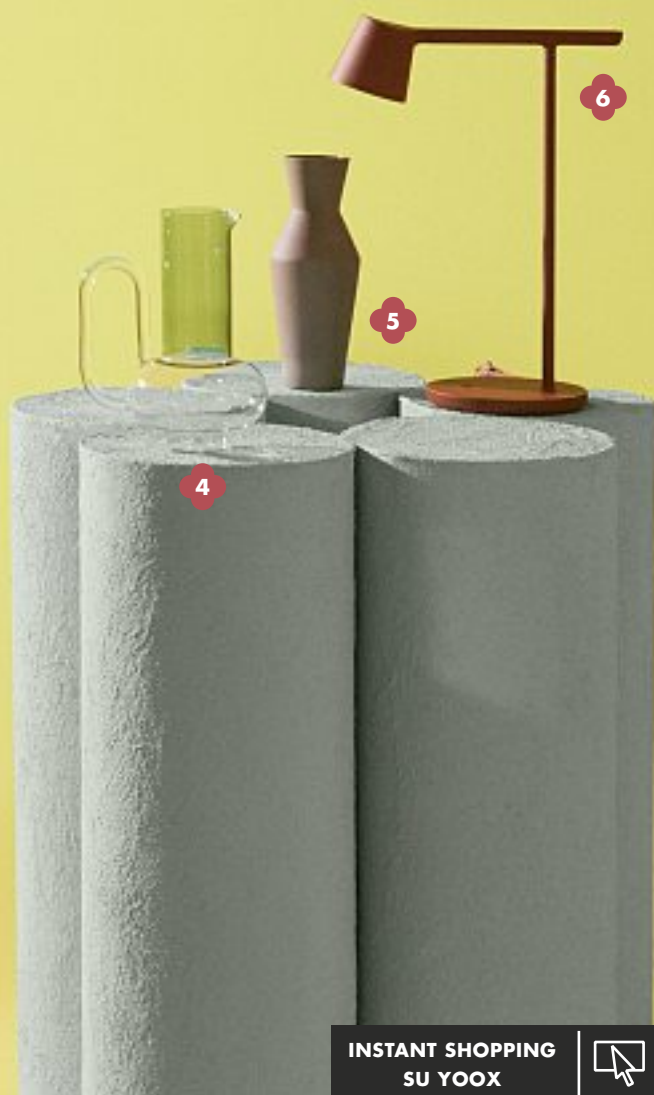
1

2

Living per YOOX

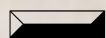
4
5
3
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

LIVING ROOM
SU YOOX
3
1
2
7
Living per YOOX

1 Vaso True Colour in metallo ossidato, design Lex Pott per &Tradition (€ 190). **2 Ciotola** per cocktail Plum in vetro, Tom Dixon (€ 50). **3 Vaso** Nyhavn in porcellana, design Simon Legald per Normann Copenhagen (€ 89). **4 Caraffa** Bump in vetro, Tom Dixon (€ 115). **5 Vaso** Sculpt Corset in porcellana, Ferm Living (€ 54). **6 Lampada** Tip in alluminio, design Jens Fager per Muuto (€ 269). **7 Abito** Attico in pura lana vergine (€ 1.250), **orecchini** in argento, Charlotte Valkeniers (€ 59), **bracciali** in metallo resina (€ 131), Acne Studios

1 Vaso Pagoda in ceramica, Mani by Britta Herrmann (€ 195). **2 Teiera** Chad in porcellana decorata, Matteo Thun per Memphis Milano (€ 540). **3 Lampade** in vetro soffiato della collezione Dioscuri, design Michele De Lucchi per Artemide: piccola € 125, media € 140, grande € 445. **4 Seduta** Angui in metallo verniciato e velluto, Aytm (€ 250). **5 Centrotavola** in fusione di alluminio, Fort Standard (€ 95). **6 Vaso** Calice in tecnopolimero termoplastico, Ettore Sottsass per Kartell (€ 207). **7 Vaso** in ceramica Mani by Britta Herrmann (€ 132). **8 Abito** al ginocchio in misto lana, Maison Margiela (€ 352), **maglia** a collo alto in seta e cachemire, Céline (€ 445), **orecchini** in ottone, Eshvi (€ 130), **sabot** in pelle, Balenciaga (€ 410)

Living per YOOX

6
5
7
8
3
4
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

Andrea Salvatori

A TUTTO VOLUME

TWIST, FUNKY, LISCIO. ALLE SEI DEL POMERIGGIO IL LABORATORIO DI SOLAROLO, IN ROMAGNA, DÀ IL MASSIMO. IL CERAMISTA BALLERINO CONFEZIONA SCULTURE ROCK CHE RILEGGONO IL MONDO. DEL DESIGN E OLTRE

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

Andrea Salvatori su una poltrona di midollino nello studio di Solarolo, Ravenna. Il tavolo azzurro è Anni 50. Scultura in ceramica *Non è una sedia*. «Ho collezionato sedie finché mi sono accorto che volevo farne una mia, simile a una ceramica di Capodimonte»

Colore e pellame sono impeccabili: un perfetto e comodo paio di stivali rossi da ballo come conviene a un artista un po' rétro della Romagna. «Me li sono fatti cucire su misura a Forlì da un negozio specializzato in scarpe da dancefloor. Fondo di cuoio adatto a scivolare, performante per il liscio, il valzer, il twist o per lavorare a una scultura in ceramica». Nello studio fra i capannoni di Solarolo, l'artista faentino Andrea Salvatori, che ha iniziato ad amare il beat durante un Erasmus a Bilbao, ha una sua personale divisa da lavoro: maglia a righe, baffo brizzolato e stile rockabilly. «In questo momento», precisa arrotondando la esse e la zeta con un accento alla Fellini, «è in corso una personale a Villa Casati Stampa di Soncino, a Muggiò (MB): una selezione degli ultimi 15 anni di lavoro che termina il 14 ottobre». Mentre in settembre ha partecipato alla mostra evento *Homo Faber* con la scultura *Testone*. Classe '75, disegna, scolpisce e lavora dal 2000, dopo aver frequentato l'Istituto d'arte della ceramica Ballardini e l'Accademia di Belle Arti di Bologna. «Sono un figlio d'arte», racconta malcelando il sorriso, «i miei genitori sono agricoltori, loro con le mani nella terra dei campi, le mie nell'argilla». Sempre, di giorno e di notte. Il momento più creativo, assicura, è alle 6 di pomeriggio: twist o funky ad alto volume a seconda dell'umore artistico, il ceramista ballerino confeziona e colleziona sculture che trovano nel ready made la più grande ispirazione. «Mi piace frequentare mercatini dell'usato e incontrare antiquari, ho una particolare mania per le statuine di porcellana: le reinterpreto, le smonto, le reinvento. E salvo i ninnoli dalla triste fine sul centrino ricamato». Dissacrante, ironico, kitsch. «Kitsch è un concetto tutt'altro che

L'artista è appoggiato alla scultura *Pepitons*. Sulla destra, *Red and Yellow Chair*, rilettura della storica sedia di Gerrit Rietveld. Vicino alla finestra, cabinet d'antiquariato (nella pagina accanto, a sinistra). In primo piano l'installazione *Sidereus Nuncius* rappresenta la volta celeste con una luna cubica. Il vaso cinese sulla destra è della serie TuttiTappi Big China (sopra). In *Cubist Research* la geometria circoscrive le statuine (in alto, a destra). Autoritratto del 1999 (in basso, a destra). Salvatori collabora con le gallerie Madeinbritaly di Londra e ThePoolNYC di Milano

Scultura in ceramica e porcellana *Ta-Daa* (in questa foto). Collage scultoreo *Overweight*: «Ho cercato di annullare la forma anatomica dell'elefantino attraverso i colori» (a sinistra)

«LA MIA IDEA DI ABITAZIONE COMBACIA CON IL MIO ESSERE ARTISTA. UN LUOGO NEUTRALE, BIANCO, DOVE SI MOLTIPLICANO FORME ARCHETIPICHE E COLORI»

immediato, ci ho perfino scritto una tesi ai tempi dell'accademia: 'imbarocchire' l'oggetto dipende da un atto involontario, nasce inconsciamente. E serve a cambiare un certo destino». Come la versione di Red and Blue, la seduta iconica disegnata da Gerrit Rietveld nel 1918, a cui Andrea Salvatori, cento anni dopo, ha offerto una nuova veste con un rivestimento madreperlaceo e un effetto etnico in contrasto con il razionalismo madrelingua. Ma anche un nuovo nome, *Pepitons. Red and Yellow Chair.* «Mi serviva un materiale per esprimere un sentimento. Se fossi nato a Venezia», riflette il *genius loci* di Faenza, «forse avrei trattato il vetro. Mentre in Romagna è cresciuta la passione di collezionare la ceramica Anni 20, l'Art déco e un'infinita serie di oggetti che trovo e accumulo, patologicamente, nel mio studio». Come nelle migliori tradizioni dei maestri di un tempo, vive in una casa-museo con bottega: 350 metri quadrati al piano di sopra e 350 in quello di sotto. In 70 metri colleziona vinili, in 150 lavora, 70 sono affittati, mentre di sopra coordina un magazzino, quindici grandi finestre e una camera da letto. «Mi importava avere un grande spettro di luce e tanto spazio per dedicarmi alle sculture, la mia idea di abitazione si sovrappone al mio essere artista. Un luogo neutrale bianco, dove si moltiplicano forme arcaiche, spesso archetipiche, e colori differenti». Una bicicletta per quando c'è il tempo di pedalare, un'invidiabile collezione di 45 giri, libri d'arte, vasi, oggetti di design, piccole sculture di lune cubiche e un'inanellata schiera di cabinet bassi e spaziosi lungo tutto il perimetro dello studio: «Il massimo della funzionalità: su un piano intero la scultura, nel cassetto le magliette a righe».

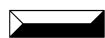
SALVATORIANDREA.IT

DIVANIDEA DISEGNA LA COMODITÀ. PUNTA SU ERGONOMIA E QUALITÀ CON IMBOTTITI EXTRA COMFORT STUDIATI NEI DETTAGLI. E LANCIA SHOWROOM RICERCATI COME UN SALOTTO: SPAZI DI TENDENZA, APERTI ANCHE AGLI ARCHITETTI PER PROGETTI PERSONALIZZATI

Divano Morbidone: il modello ha struttura in legno, imbottitura in poliuretano espanso indeformabile a densità differenziata ricoperta da falda acrilica trapuntata. Molleggio con cinghie elastiche incrociate. Realizzabile in tessuto sfoderabile (a sinistra). Divano Ego: novità della collezione 2019, inaugura uno stile ancora più glamour e contemporaneo. Un mood che punta su linee extrasoft e colori tendenza (nella pagina accanto)

Stile, design e qualità made in Italy le caratteristiche di Divanidea, il brand di punta del Gruppo Gurian, che dal 1965 anima il living con i suoi imbottiti a tutto comfort. Una comodità garantita dalla cura per ergonomie e progettazione, dal pregio dei materiali e da una produzione diretta tutta italiana sintesi di sapienza artigianale e capacità industriale, capace di declinare il retail e il su misura, assicurare trasversalità e prezzi competitivi. Tradotto in termini di prodotto significa i migliori legni, le pelli più preziose, le imbottiture a densità differenziata, le piume ultrasoft e una sofisticata palette di colori e tessuti. Se la ricerca e il know-how firmato Divanidea disegnano il relax in salotto con divani e poltrone sartoriali, la proposta si amplia con letti e complementi d'arredo dall'estetica ineccepibile. Tutti in mostra negli showroom del marchio, chic come una boutique e accoglienti come una casa. Il luogo dove vedere i modelli Divanidea ambientati in lifestyle suggestivi, e dove fare shopping scegliendo tra una selezione di tendenza: lampade, tappeti, wallpaper, biancheria, cuscini e tavolini che rappresentano i moodboard e le ispirazioni più recenti. E se il personale specializzato assicura un'assistenza personalizzata ai singoli clienti, Divanidea ha messo a punto l'esclusivo Laboratorio di Progettazione Condivisa, aprendo i suoi spazi agli addetti al settore e proponendo gli store come estensione degli studi dei professionisti dell'arredo. Così architetti e interior decorator possono venire con i loro committenti e, tra allestimenti scenografici e consulenze dedicate, immaginare più facilmente i futuri interior, scegliendo a catalogo o preferendo il tailor-made. Un concept possibile solo grazie al mix di innovazione e tradizione, parole chiave dell'eccellenza Divanidea.

divanidea.it

Copenhagen

GRANDI MANOVRE

EDIFICI CHE FANNO SCUOLA PER IL LORO APPROCCIO INNOVATIVO, CISTERNE ARTISTICHE, PONTI FLUO E UNA RETE CAPILLARE DI CREATIVITÀ. LA CAPITALE DANESE RIPROGETTA IL SUO FUTURO: CON I PIEDI NELL'ACQUA

TESTO — ANNALISA ROSSO
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Il nuovo Blox firmato da OMA, inaugurato la scorsa primavera, è un centro polifunzionale. Oltre al Danish Architecture Center ospita, tra le altre cose, coworking, uffici, appartamenti, ristoranti, una palestra, spazi ricreativi e un parcheggio sotterraneo

01

ARCHITETTURA

Copenhagen è la meta ideale per gli appassionati di architettura contemporanea. Nell'ultimo ventennio, molti progettisti internazionali hanno lasciato segni grandi e piccoli sul territorio urbano: il Museo Ebraico Danese di Daniel Libeskind (2004), l'estensione del museo d'arte moderna Ordrupgaard di Zaha Hadid (2001), la Casa degli Elefanti di Sir Norman Foster (2008) al giardino zoologico, la DR Koncerthuset di Jean Nouvel (2009), selezionata tra le dieci migliori sale da concerti del nuovo millennio dal magazine *Gramophone*. Non sono mancati importanti progetti di architetti danesi: Schmidt Hammer Lassen ha realizzato nel 1999 il Black Diamond, estensione della Royal Danish Library, mentre a Henning Larsen si deve l'altrettanto iconico edificio della

Copenhagen Opera House (2004). Ma è negli ultimissimi anni – per non dire mesi – che i cantieri si sono moltiplicati, con risultati straordinari. La città è diventata un museo a cielo aperto, con building ultracontemporanei che stanno facendo scuola per il loro approccio innovativo. Un esempio? CopenHill, che verrà completato entro l'anno, è già considerato uno degli impianti di smaltimento rifiuti più sperimentali in assoluto: sfruttando risorse naturali, trasforma 400.000 tonnellate di spazzatura all'anno in energia green e, grazie al profilo obliquo della struttura, funzionerà come una montagna artificiale dotata di pista da sci, sentieri per escursioni attraverso le zone boschive e pareti per le arrampicate. Particolarmente interessante, se si considera che la Danimarca è una zona con inverni nevosi, ma senza promontori.

Dietro una ricerca del genere non poteva che esserci BIG, tra gli studi più visionari del momento, con base a Copenhagen e sedi a Londra e New York. E sono sempre Bjarke Ingels e il suo team a firmare gli interventi più rivoluzionari in città: il complesso residenziale 8 House a forma di numero otto; lo studentato galleggiante Urban Rigger, fatto di container e, a Helsingør, il suggestivo museo ipogeo M/S Maritime Museum of Denmarks che ha la forma di una nave. Imperdibile, infine, uno dei più grandi centri culturali della città: il Blox dello studio OMA, 'un castello di vetro' inaugurato lo scorso maggio. Oltre a uffici, abitazioni e spazi coworking, la struttura a blocchi irregolari comprende infatti il Danish Architecture Center, che fino al 10 ottobre ospita una mostra su Olafur Eliasson.

Lo studentato galleggiante Urban Rigger di BIG (sopra). Sempre di Bjarke Ingels/ BIG l'avveniristico impianto CopenHill (nella pagina accanto, in alto a sinistra). L'oratorio della chiesa Sankt Petri, nel cuore del Quartiere Latino (nella pagina accanto, in alto a destra). Il Blox di OMA (nella pagina accanto, in basso)

Il duo di designer GamFratesi (a destra). Il negozio di fiori Tableau, disegnato dallo Studio David Thulstrup (nella pagina accanto, in alto a sinistra). I fondatori della Copenhagen Design Agency con un oggetto di Kasper Kjeldgaard (nella pagina accanto, in alto a destra). Un vaso di Frederik Nystrup Larsen (nella pagina accanto, in basso a destra). Maria Foerlev tra i pezzi di Kueng Caputo in mostra nella sua galleria Etage Projects (nella pagina accanto, in basso a sinistra)

02

DESIGN

«Copenhagen sta cavalcando una nuova onda di energia e spirito imprenditoriale», spiega Maria Foerlev, fondatrice di Etage Projects: una galleria dedicata a oggetti di ricerca con sede nel cuore della città, che sta dimostrando un forte appeal anche sul fronte internazionale. «Il design democratico è nel DNA danese, le aziende che producono pezzi accessibili al grande pubblico sono fiorenti. Ma c'è un vivo interesse per elementi meno razionali da parte delle nuove generazioni di designer nordici, che sono interessati al modo in cui le persone interagiscono con i progetti e a come questi cambino i comportamenti. Vedo sempre più spesso lavori che declinano visioni concettuali in termini di funzionalità e utilizzo quotidiano». È il caso di FOS, artista che si occupa di social design: ha firmato alcune boutique di Celine così come un rifugio per senzatetto a Copenhagen. «Lui dice sempre che ha bisogno di design per i suoi scopi utilitaristici, e di arte per la sua psicologia poetica: occorrono entrambi gli aspetti», continua Maria Foerlev, che collabora da tempo con FOS. Ma la sperimentazione non viene lasciata all'iniziativa del singolo. Realtà agili e intelligenti come la nuova Copenhagen Design Agency si occupano di affiancare i giovani progettisti, attivare connessioni con aziende e istituzioni, creare occasioni di approfondimento anche arrivando a offrire il proprio spazio per esposizioni alternative a quelle dei circuiti ufficiali. E davvero il design è diffuso capillarmente: sono danesi aziende come Hay, Normann Copenhagen, B&O, Fritz Hansen, e tanti i designer emergenti (Helle Mardahl, Frederik Nystrup Larsen, Maria Bruun), oppure già affermati (GamFratesi, David Thulstrup, Cecilie Manz), che hanno scelto questa città come base per vivere e lavorare. Un certo gusto, una sensibilità per la progettazione di oggetti, interni e architetture, si respira ovunque. Letteralmente: che si tratti della sacrestia di una chiesa (Sankt Petri Kirke), un negozio di abiti (Holly Golightly) o un fiorista (Tableau). Mentre le iniziative dedicate si moltiplicano: da 3daysofdesign che organizza ogni anno, in primavera, un circuito virtuoso coinvolgendo tutta la città con un programma ricco di presentazioni e incontri, alla fiera Chart, a fine agosto, che mette insieme il meglio dell'arte contemporanea e del design da collezione nordici negli storici spazi della galleria Kunsthal Charlottenborg.

03

La struttura in legno del Kastrup Sea Bath (in alto). L'Inner Harbour Bridge di Studio Bednarski Ltd (sopra, a sinistra). Il parco urbano Superkilen disegnato da BIG nel quartiere di Nørrebro (sopra, a destra)

ALL'APERTO

La città delle biciclette. Senza ombra di dubbio, è questo il mezzo di locomozione per attraversarla: grazie alle piste ciclabili onnipresenti e a un territorio che non presenta dislivelli significativi, non è difficile spingersi lontano, alla scoperta di quartieri emergenti e indirizzi insoliti. Per incentivare l'uso delle bici nella popolazione (già attivamente *bike-friendly*) è stato realizzato un ponte solo per le due ruote che collega il porto antico con il centro: è il sinuoso Cykelslangen, sospeso sulle acque tra le isole di Sjælland e di Amager. Avveniristici anche il Cirkelbroen dell'artista Olafur Eliasson, che fa pensare a una sequenza di barche circolari; l'Inner Harbour Bridge, di Studio Bednarski Ltd, che gioca con i colori fluo e si apre al passaggio dei battelli; l'incredibile Øresund, che si tuffa nel Baltico per collegare la capitale danese alla città di Malmö, in Svezia. Altra passione dei locali è il bagno in mare, a prescindere dalla temperatura. Kastrup Sea Bath, detto La Lumaca per la sua forma a conchiglia, è una piattaforma in legno sospesa dove svagarsi o partire per un'escursione in kayak (uno degli sport più amati a queste latitudini). Per visitare i canali, invece, è sufficiente affittare un barchino GoBoat: sul tavolino di queste imbarcazioni molto facili da manovrare, i danesi amano fare picnic e aperitivi. Da non perdere, sulla terraferma, anche il parco Superkilen. Progettato da BIG e diventato famoso per le sue aree colorate (The Red Square, The Black Market e The Green Park), è nato con l'idea di favorire l'integrazione nel quartiere più multiculturale della Danimarca, a Nørrebro.

04

L'artista svizzera Pipilotti Rist prossimamente in mostra al museo Louisiana (sopra). L'installazione *One Two Three Swing!* di Superflex al centro d'arte CC-Copenhagen Contemporary (sotto, a sinistra). L'opera *Konstruktur* di Yoke alla galleria Nikolaj Kunsthal (sotto, a destra)

ARTE

Anche su questo fronte, Copenhagen ha registrato una significativa accelerata negli ultimi mesi. Lo scorso giugno ha inaugurato il CC-Copenhagen Contemporary, nel quartiere emergente di Refshaleøen: un grande spazio dedicato alle installazioni di arte contemporanea king size. Fino a fine anno sarà possibile interagire con le installazioni *One Two Three Swing!* dello storico collettivo danese Superflex e *Song 1* dell'artista americano Doug Aitken. Sempre a giugno risale l'estensione del museo Nikolaj Kunsthal, nell'ex chiesa Nikolaj, con l'annessione di una torre cinquecentesca di 35 metri: la *gallery* più alta della città. Fino a fine ottobre ospiterà la personale del danese Tommy Støckel, che ha decorato il campanile con un gigantesco piercing rosa. Non perdono mordente neppure le istituzioni storiche. Dall'alto dei suoi 3.500 capolavori di arte moderna e contemporanea (da Giacometti a Picasso, a Henry Moore) e delle sue dieci mostre temporanee l'anno, il Louisiana è uno dei musei più interessanti d'Europa, nonché uno dei più belli con una imperdibile collezione di sculture installate nel giardino a picco sul mare, sulla costa a nord di Copenhagen.
Altra perla da non mancare è The Cisterns, un deposito d'acqua sotterraneo che veniva utilizzato per il vicino castello di Frederiksberg nei secoli scorsi, trasformato in un centro d'arte mozzafiato. Fino alla fine di novembre, nel colonnato labirintico e buio, punteggiato da stalattiti calcaree, è visitabile la mostra personale *In is the only way out* del danese Jeppe Hein.

05

Il nuovo Café Royal realizzato da Space Copenhagen all'interno del leggendario Radisson Royal Hotel (sopra, a sinistra). Appena riprogettato dallo studio BIG, il Noma 2.0 inaugura la stagione autunnale il 9 ottobre (in alto, a destra). Lo chef Kristian Baumann del 108 assieme al designer Benjamin Folkmann Hansen di Table Noir, autore delle posate del ristorante (sopra, a destra)

FOOD

È nel quartiere emergente di Refshaleøen che si trovano i progetti gastronomici più interessanti del momento. Impossibile non menzionare il nuovo Noma 2.0 dello chef René Redzepi, guru del New Nordic food. L'avanguardistico ristorante riprogettato da BIG ed eletto World's Best Restaurant per quattro anni consecutivi, in questa zona accanto al parco ha occupato 11 edifici, incluse tre serre, un laboratorio di fermentazione e celle frigorifere, oltre a un giardino di 2.100 metri quadrati firmato da Piet Oudolf. Un'esperienza indimenticabile, che prevede pigne e meduse tra gli ingredienti del menu. A pochi passi, La Banchina è un locale di tutt'altro sapore con pochi tavoli affacciati sul bacino d'acqua, la cucina a vista sul giardino, una piccola sauna a disposizione dei clienti. Ideale per colazioni e aperitivi. In fondo alla stessa strada, il Reffen Market è tra i posti migliori dove mangiare street food. Mentre *the place to be* del momento è Sukaiba: lo chef danese Martin Nilsson-Møller ha inaugurato a fine estate il suo fiore all'occhiello, un ristorante giapponese che utilizza però materie prime locali, dal pesce alle erbe aromatiche. Il risultato è impagabile, come la vista sulla città dall'ultimo piano dell'Hotel AC Bella Sky che lo ospita. Imperdibile poi il brunch al caffè del Radisson Royal Hotel, il capolavoro Anni 60 di Arne Jacobsen recentemente rinnovato dal team di Space Copenhagen. Loro anche gli interni del 108: lungo i canali di Christianshavn, il locale segue la filosofia del Noma, ma a prezzi contenuti. Vanta una stella Michelin e un menu stagionale a chilometro zero.

Parchi multicolor e menu di ricerca. In città tutto è progetto

La DR Koncerthuset dell'architetto francese Jean Nouvel è rivestita di teli traslucidi di colore blu

ARTE E ARCHITETTURA

Il **Louisiana Museum of Modern Art**, a mezz'ora da Copenhagen, è uno dei musei d'arte più importanti d'Europa con una vasta collezione permanente, un giardino di sculture e una decina di esposizioni temporanee all'anno. *Gl. Strandvej 13, Humlebæk, tel. +45/49190719*
LOUISIANA.DK

La nuova sede del **Danish Architecture Center** si trova nel complesso Blox firmato da OMA. Attesissima per la prossima primavera la grande retrospettiva dedicata a Bjarke Ingels e al suo studio BIG. *Bryghusgade 10, tel. +45/32571930*
DAC.DK

Pura ricerca per la galleria di design **Etage Projects**, nel centro della città. Tra i progettisti rappresentati ci sono Sabine Marcelis, Guillermo Santomá, Hilda Hellström e molti altri. *Borgergade 15E, tel. +45/26233240*
ETAGEPROJECTS.COM

Installazioni king size al **CC-Copenhagen Contemporary**, il nuovo centro per l'arte contemporanea. Fino a dicembre mostre di Superflex e Doug Aitken. Raccomandato il piccolo shop. *Refshalevej 173A, tel. +45/29897288*
CPHCO.ORG

DR Koncerthuset è l'avveniristica concert hall disegnata da Jean Nouvel e avvolta in una altrettanto innovativa maglia traslucida di colore blu, che di notte diventa iridescente. *Ørestads Blvd. 13, tel. +45/35206262*
DRKONCERTHUSET.DK

Il programma della **Nikolaj Kunsthal** è rivolto principalmente a artisti emergenti danesi. Fino a

Ospitato in una farmacia dell'Ottocento, il negozio di Frama, studio di design multidisciplinare (a sinistra). Le torri inclinate dell'Hotel AC Bella Sky disegnato da 3XN (sotto). La designer Helle Mardahl nel suo laboratorio (nella pagina accanto, in alto). La galleria dedicata a Alberto Giacometti all'interno del museo Louisiana (nella pagina accanto, in basso)

fine ottobre, Tommy Støckel occuperà l'antica torre con i suoi volumi geometrici colorati. *Nikolaj Plads 10, tel. +45/33181780*

NIKOLAJKUNSTHAL.DK

Nell'oscurità labirintica dello spazio sotterraneo **The Cisterns**, la personale di Jeppe Hein tra suoni, fiamme e bagliori stranianti. Fino a fine novembre. *Søndermarken, tel. +45/30738032*

CISTERNERNE.DK

FOOD

Al nuovissimo **Sukaiba**, lo chef Martin Nilsson-Møller utilizza materie prime locali con risultati ispirati alla cucina giapponese. Il bar si adegua con cocktail in chiave orientale. *Center Blvd., 5, tel. +45/88779797*

SUKAIBA.DK

Il **Noma 2.0** è da prenotare con mesi di anticipo. Varia il menu tre volte l'anno: pesce in primavera, verdure in estate, e dal prossimo 9 ottobre, selvaggina e prodotti del bosco. *Refshalevej 96, tel. +45/32963297*

NOMA.DK

La Banchina è una sorpresa: uno spazio in legno e vetro semplice e molto nordico, affacciato sul mare Baltico. Ottima selezione di birre e piccoli piatti. Anche per la colazione. *Refshalevej 141A, tel. +45/31266561*

LABANCHINA.DK

Considerato uno dei migliori posti dove mangiare street food, il **Reffen Market** è già una moda in città. Fra truck mobili e capanne di legno, sapori e profumi di gastronomie da tutto il mondo. *Papirøen, Hal 7 & 8, A, Refshalevej 167A tel. +45/33930760*

REFFEN.DK

Cocktail, brunch e afternoon tea al **Café Royal**. Il locale disegnato dai creativi Space Copenhagen è all'interno del Radisson Royal Hotel, leggendario progetto Anni 60 di Arne Jacobsen. *Hammerichsgade 1, tel. +45/33426053*

CAFEROYALCOPENHAGEN.COM

Puro *Danish style* al **Café Atelier September**, ideale per un pranzo veloce o una merenda a base di frutta, yogurt e qualche dolcetto. Ospita anche esposizioni di artisti e designer locali. *Gothersgade 30, tel. +45/26295753*

ATELIERSEPTEMBER.DK

Dall'aragosta con lamponi all'insalata di radici e fragole acerbe: al **108** il menu stagionale a km zero vale una stella Michelin. *Strandgade 108, tel. +45/329632 92*

108.DK

HOTEL

La vista mozzafiato che si gode dall'**AC Bella Sky** è forse la migliore sulla città. Le camere confortevoli mixano design locale e internazionale. Eccellenti ristoranti e Spa. *Center Blvd. 5, tel. +45/32473000*

ACBELLASKYCOPENHAGEN.DK

Le stanze allegre dell'**Absalon Hotel**, in contrasto con l'edificio storico, sono un'ottima base d'appoggio. La posizione è strategica per

esplorare il centro e spingersi oltre: la stazione è a pochi passi. *Helgolandsgade 15, tel. +45/33314344*
ABSALON-HOTEL.DK
Gli interni rétro dell'**Hotel Sanders** sono un tuffo in un passato dal sapore esotico. Da non perdere la colazione nel cortile interno, l'aperitivo ai tavolini affacciati su strada e soprattutto le zone comuni articolate sui tetti adiacenti, tra le piante che crescono rigogliose sotto le vetrate. *Tordenskjoldsgade 15, tel. +45/46400040*
HOTELSANDERS.COM
L'**Hotel SP34** è uno degli indirizzi più interessanti del Quartiere Latino: atmosfera bohémienne in salsa nordica. *Sankt Peders Stræde 34, tel. +45/33133000*
BROCHNER-HOTELS.COM/HOTEL-SP34

SHOPPING
Un fiorista sui generis. Lo spazio ipnotico di **Tableau**, tra superfici specchianti, cemento grezzo e un pavimento blu elettrico, porta la firma di David Thulstrup. Regolari le collaborazioni con artisti e designer sperimentali. *Store Kongensgade 50*
La **Hay House** si trova al secondo piano del negozio monomarca in centro città. Una full immersion nei colori brillanti e nelle linee pulite che esprimono al meglio il nuovo gusto nordico. *Østergade 61, tel. +45/42820820*
HAY.DK
Gusto nordico e impronta internazionale: il design shop dello studio multidisciplinare **Frama** si trova in una farmacia ottocentesca. In vendita accessori per la casa e prodotti di erboristeria. *Bredgade 25E, tel. +45/33325553*
FRAMACPH.COM
La designer emergente **Helle Mardahl** firma con l'artigiano Jason Svendsen collezioni di lampade e oggetti di vetro irresistibili. Su appuntamento.

Helgensensgade 12, Kld.TV, tel. +45/26197699
HELLEMARDAHL.COM
Holly Golightly è il negozio di moda del momento. Tra abiti coloratissimi provenienti da da tutto il mondo, accessori, profumi, gioielli, una sezione vintage e pezzi di design: da Fornasetti a Piet Hein Eek. *Borgergade 17B, tel. +45/33141915*
HOLLYGOLIGHTLY.DK
Negli spazi di un ex cinema, il pluripremiato showroom di **Normann Copenhagen** è un santuario di stile e colore. Tra arredi e complementi. spicca una vasta ricerca tessile. *Østerbrogade 70, tel. +45/35270540*
NORMANN-COPENHAGEN.COM
Il concept store **The Apartment** è un indirizzo di culto per gli amanti del design. Ora nello storico palazzo del quartiere di Christianshavn è anche possibile soggiornare in un piccolo, delizioso appartamento. Da notare: le opere alle pareti – da Tómas Saraceno a Nathalie du Pasquier – fanno parte della collezione privata della padrona di casa, Tina Seidenfaden Busck. *Overgaden Neden Vandet 33*
THEAPARTMENT.DK

ALL'APERTO
Superkilen è il parco urbano firmato da BIG insieme ai paesaggisti Topotek1 e agli artisti Superflex. Coloratissimo e divertente, rappresenta le circa 60 comunità etniche presenti nel quartiere di Nørrebro. *Nørrebrogade 210*
Per gli intrepidi, un tuffo dalla piattaforma in legno **Kastrup Sea Bath** nelle gelide acque del Baltico. *Amager Strandvej 301*
Disegnato dall'artista Olafur Eliasson, **Cirkelbroen** è forse il ponte più famoso di Copenhagen. *Christianshavns Kanal, Applebys Plads*

ALBUM

Cortocircuiti creativi e spazi in progress: la Milano dinamica di Pizzinini e Scolari — A Zurigo tra cielo e acqua, per servire l'arte contemporanea — Oriente e Occidente si incontrano a Berlino — Gio Ponti a Caracas: l'avanguardia diventa poesia

CREATIVI PER HOBBY

«Da noi nessun oggetto è per sempre. Ci piace cambiare: una parete rosa può diventare blu in ventiquattr'ore e capita che un'applique di Venini finisca in cantina in attesa di altre ispirazioni». Christian Pizzinini e Antonio Lodovico Scolari hanno un'agenzia di comunicazione e la passione della decorazione. Per il loro appartamento vecchia Milano, trasformano stucchi e boiserie d'epoca in campiture di colore e sperimentano cortocircuiti creativi tra progetti fai da te, arte di ricerca e vintage d'autore. Un layout che non dura più di una stagione: per spirito nomade, continuano a reinventare gli spazi secondo l'estro del momento

Testo Mara Bottini
Foto Max Zambelli

Christian Pizzinini, in piedi, e Antonio Lodovico Scolari, seduto sulla poltrona Anni 70 Amanta di Mario Bellini per C&B Italia, ritratti nell'ingresso del loro appartamento milanese. Tavolino di Max Ingrand per FontanaArte e tappeto di Ilaria Ferraro Toueg per TED Milano. Sulla parete dipinta in rosa rinascimentale, opera in bronzo di Roberto Visani

In salone stucchi, modanature e il parquet a spina di pesce sono fine 800. Divano in pelle Fold di Vincenzo De Cotiis per Baxter e, sopra, opera su canvas di Landon Metz da Galleria Francesca Minini. Libreria vintage decorata con le ceramiche d'autore *Bugie Vere* di Giovanni Lamorgese. Coppia di piantane Anni 50 di Stilnovo, puf tondo Renè in color moutarde di Marta Sala Éditions, applique d'artista *Baracche* di Paolo Gonzato e, di fronte, poltrona vintage di Gio Ponti. In primo piano, il tavolino specchiato Eclipse di Antonio Lodovico Scolari, come il tappeto oversize, è una limited edition di Progetto Nomade Gallery, il nuovo marchio di design lanciato dal duo Pizzinini e Scolari

QUANDO IL COLORE RIVESTE OGNI SUPERFICIE DIVENTA TEATRALE E I MOBILI SEMBRANO GALLEGGIARE NEL VUOTO, COME IN UN'INSTALLAZIONE

Una camera illuminata dall'applique Anni 40 Fuoco d'artificio di Sarfatti da Galleria Blu. Sotto, panca Benna, limited edition di Lorenzo Damiani per Daa Italia (sopra, a sinistra). Nella stanza degli ospiti, specchio d'antiquariato con riflessa un'opera di Ettore Spalletti. Tavolo Tulip di Eero Saarinen, Knoll, e sedia 646 Leggera di Gio Ponti, Cassina. Vaso di Ettore Sottsass e ceramica di Aldo Cibic per Tendentse, tenda di Progetto Nomade Gallery (sopra, a destra). La sala da pranzo in resina antracite. Vintage il tavolo di Carlo Scarpa, le sedie Medea di Vittorio Nobili per Tagliabue, i vasi Totem di Ettore Sottsass e le applique in vetro soffiato di Venini. A parete, opera concettuale di Raffaele Quida (nella pagina accanto)

La casa è il classico appartamento alto borghese tipico della Milano bene, con parquet a spina di pesce, stucchi, soffitti a doppia altezza e modanature. Il palazzo fine Ottocento è eclettico e opulento e affaccia su un viale alberato che ricorda i boulevard parigini. Antonio Lodovico Scolari e Christian Pizzinini l'hanno scelto in due ore: visto e comprato. Poi si sono divertiti ad arredarlo come piace a loro, esperti di comunicazione con una passione per il bello e il pallino della decorazione. «Non progettiamo a tavolino. Puntiamo sull'immediatezza e siamo molto intraprendenti: spostiamo mobili, dipingiamo pareti, proviamo fino a che il risultato non ci corrisponde». Siccome sostengono che ogni luogo abbia un'anima da assecondare, hanno mantenuto intatto il sapore bon ton dell'architettura, innestando campiture in cipria e antracite a effetto installazione: un total color che va dal pavimento al soffitto e irrompe su porte e camino d'epoca. Ancora più radicale il lungo corridoio che porta dalla zona giorno alle tre camere, dove luci di neon e ottone sembrano un'opera site-specific invece sono un esempio del design fai da te di questa coppia di creativi per hobby. Altro contributo al contemporaneo è l'arte che collezionano: «Preferiamo lavori di ricerca, puntiamo sugli emergenti». Al contrario i mobili sono blasonati, un carosello dei più grandi nomi del Novecento italiano: «Anche qui però evitiamo i classici da galleria troppo noti e ultraquotati. Ci piace scovare i pezzi 'di nicchia'». Tanto impegno farebbe supporre un assetto stabile, invece le stanze sono temporanee e il layout non dura una stagione. Per passione e spirito

Una vista del corridoio che dà sul salone, con un'opera d'arte di Francesco De Prezzo e la consolle-scultura Demistella in legno e marmo, di Ettore Sottsass per Memphis

Nella camera padronale le campiture antracite mimetizzano nel colore anche il camino ottocentesco, decorato con un'opera di Jan van der Ploeg, da Galleria Renata Fabbri Milano, e da una lampada vintage di Stilnovo. In primo piano, poltrona Anni 70 Amanta di Mario Bellini. Accano al letto, tavolino di FontanaArte. Sulla parete opera *Gocce* di Enrico Benetta

"IN CORRIDOIO DOVEVAMO COPRIRE DEI TUBI E ABBIAMO INVENTATO UN TUNNEL LUMINOSO UN PO' DISCO ANNI 70 E UN PO' DAN FLAVIN"

nomade, Christian e Antonio reinventano gli spazi secondo l'estro del momento: «Da noi nessun oggetto è per sempre. Ci piace cambiare: un intonaco rosa può diventare blu in ventiquattr'ore e capita che un'applique di Venini finisca in cantina perché abbiamo trovato un lampadario di Ponti». Da veri globetrotter hanno concepito interior 'a tempo', spot che sorprendono senza annoiare. Il mood rispecchia una vita in movimento, scandita dai viaggi di lavoro – la loro media agency cura eventi e comunicazione per alberghi di lusso e turismo internazionale – e caratterizzata dalla scelta estrema di abitare sei mesi all'anno a Milano e sei mesi in Salento, nel buen retiro barocco di Palazzo Mongiò dell'Elefante a Galatina. Neanche a dirlo il décor della dimora settecentesca è loro, con la stessa visione flessibile e scenografica dell'indirizzo milanese. Ma il passatempo si sta trasformando in qualcosa di più: dopo il debutto da interior decorator per la masseria pugliese della cantante Giorgia, adesso i due lanciano Progetto Nomade Gallery: «Saremo piccoli editori e galleristi di design, con una connotazione eterogenea e itinerante. Produrremo serie numerate firmate da noi e altri creativi, tutte con un tema annuale: per il 2019 è la luce». L'esordio della collezione a Milano al prossimo Miart, nel nuovo spazio di via Morgagni che stanno ultimando. D'estate il palcoscenico si sposterà a Galatina. Sia qui che là gli oggetti animeranno ambienti domestici, provvisori sì, ma accoglienti come una casa.

PIZZININISCOLARI.COM

Il corridoio animato da lampade di neon e ottone progettate da Antonio Lodovico Scolari per Progetto Nomade Gallery (sopra). Uno scorcio del salone dominato dal lampadario di Gio Ponti per ArredoLuce. Al centro, tavolino di Progetto Nomade Gallery. Divano di Baxter e, sopra, opera di Landon Metz. A sinistra, piantana di Oscar Torlasco da Galleria Luciano Colantonio, Brescia, poltrona vintage di Gio Ponti e tavolino Bell di Sebastian Herkner per ClassiCon. A parete, opera di Mandla Reuter (nella pagina accanto)

NIDO DI PIETRA

Austera come una fortezza all’esterno, nasconde interni sofisticati da galleria d’arte contemporanea. In questa dimora sul lago di Zurigo i capolavori di Alberto Giacometti, Jeff Koons e Wolfgang Tillmans sembrano danzare con gli arredi dei maestri, sospesi tra acqua e cielo

Di Ana Cardinale
Foto Matthieu Salvaing

La camera da letto padronale è dominata dall'opera a parete di Wolfgang Tillmans, *Freischwimmer 131*. Seduta Uncle Chair con struttura in acciaio e tessuto di Franz West, 2008, e tappeto Tai Ping di seta annodato a mano (in questa pagina).

Nel salone affacciato sul lago, daybed e poltrona in palissandro rivestiti con tessuto originale, Finn Juhl, 1945. Al centro, tavolino basso Marble Box di Jason Rhoades, 2000; a parete, olio su tela *Haschich* di Francis Picabia (nella pagina accanto)

Al centro dell'ufficio c'è il 525 Table En Forme Libre di Charlotte Perriand, Cassina. Poltrona girevole di Hans Wegner, 1955, e sedia di Franz West. Lampada da tavolo PH 3½ di Poul Henningsen, Louis Poulsen. A parete, da sinistra, dipinto *Grande tête noire* di Alberto Giacometti e ritratto dell'artista tedesco Johannes Kahrs (in questa pagina). Un altro sorprendente scorcio del salone: in primo piano le panche Blue by Bleu di Roni Horn, 2007. Accanto, poltrona Osaka di Mathieu Matégot, 1954; sul tavolo di Jean Royère, lampada di Georges Juve (nella pagina accanto)

Pensili laccati e minimali per la cucina su disegno illuminata da un grande oblò a soffitto (sopra). Toni neutri per la zona Spa nel seminterrato (in alto a destra). In sala da pranzo tavolo e sedie di Franz West. Scultura in vetro *Jeff Eating Ilona (Kama Sutra)* di Jeff Koons e *Objet désagréable à jeter, Coupe Graine N. 127* di Alberto Giacometti. A parete, quadro dell'artista tedesco Konrad Klapheck (nella pagina accanto)

“

IL MIO È UN LAVORO AL SERVIZIO DELL'ARTE CONTEMPORANEA. QUANDO INTERVENGO SU UN EDIFICIO ME NE APPROPRIO

Luis Laplace

PALERMO
PALERMO

La rimessa delle barche (a destra). Nella camera degli ospiti, Teak Conference table di Pierre Jeanneret, 1955, sedia di Franz West e lampada con base in ceramica di Georges Juve. Libreria 835 Infinito di Franco Albini oggi nel catalogo Cassina (nella pagina accanto)

A metà strada tra un'astronave e una fortezza, questa residenza non passa inosservata. Un volume geometrico, con facciate fatte di lastre di cemento e aperture integrate che formano un vero e proprio monolite adagiato sulla riva del lago di Zurigo. Ma se l'edificio, costruito una ventina d'anni fa, rimanda in qualche modo a una certa austerità di stampo elvetico, gli interni sono stati rimaneggiati a tal punto da farli sembrare quasi futuribili. Il perfetto esempio di come arte e design d'autore possano coesistere e acquisire lo stesso peso nell'interior. Tutto merito dell'architetto argentino Luis Laplace, che, dopo una parentesi newyorkese presso lo studio Selldorf, si trasferisce a Parigi e si specializza nella decorazione d'interni – in particolar modo si occupa di dimore che ospitano collezioni. «Il mio è un lavoro al servizio dell'arte contemporanea. Quando intervengo su un edificio me ne approprio, cosa che non sempre i committenti vedono di buon occhio», dice scherzando. In questo caso non ci sono stati problemi, probabilmente grazie alla strepitosa collezione del padrone di casa, che ha permesso a Laplace di realizzare lo speciale connubio arte-design che caratterizza quasi ogni stanza. Si comincia dal salotto, dominato da uno splendido quadro di Francis Picabia, che 'veglia' su daybed e poltrona in palissandro disegnati nel 1945 da Finn Juhl, perfetti nel loro tessuto verde chiaro originale e accostati a un coffee table di marmo e a un semplice divano, entrambi bianchi. Mentre nella panoramica sala da pranzo che sembra letteralmente galleggiare sull'acqua le sculture di Jeff Koons e Alberto Giacometti fanno da preziosi centrotavola con una certa nonchalance. Le cose non cambiano nell'ufficio del proprietario, dove a parete compare un altro superbo Giacometti e il tavolo a tre gambe di Charlotte Perriand domina al centro della stanza in tutta la sua bellezza.

Ogni accostamento pare essere stato soppesato con precisione. Nessun eccesso, al limite qualche potente irruzione cromatica, come le due panche blu Klein di vetro dell'artista newyorkese Roni Horn. E poi c'è 'l'elemento lago' presente quasi in ogni ambiente di questa grande casa distribuita su quattrocentoventi metri quadrati su tre livelli, sospesi tra acqua e cielo: «Ovunque ci si trovi, l'acqua è sempre visibile», commenta Laplace, che rivela anche qualche dettaglio architettonico: «Ho cercato di adattare le importanti aperture verso l'esterno all'utilizzo di ogni stanza, nel tentativo di orientare lo sguardo a volte verso il lago, altre verso il cielo. In un ambiente di questo tipo ci si può distrarre facilmente, guardando tutto senza vedere nulla di preciso. Inoltre volevo nascondere la vista degli edifici che affiancano la costruzione», spiega, rivelando un atteggiamento quasi protettivo nei confronti di questa casa imponente per cui non poteva che scegliere materiali forti e onesti come l'acciaio, il vetro e il cemento, impeccabili nella loro neutralità. In fondo la planimetria della villa è semplice e lineare, senza ostacoli di sorta, ci sono soltanto angoli vivi; le pareti grigie e bianche servono a esaltare la potenza delle opere d'arte, o l'intensità dei colori della maxi-foto del berlinese Wolfgang Tillmans, che illumina letteralmente la camera da letto padronale. In una danza ininterrotta tra pavimenti in cemento levigato, vetrate infinite e strategici oblò intagliati nel soffitto, gli arredi restano sceltissimi e ridotti all'essenziale, con pezzi di maestri quali Pierre Jeanneret, Jean Royère e Franco Albini. «Un luogo senza tempo, che invita alla serenità e alla calma», conclude l'architetto.

LUISLAPLACE.COM

BERLINO

«Volumi e materiali parlano da soli e a bassa voce. Crediamo nella semplicità». Lei è l'artista giapponese Leiko Ikemura, lui l'architetto tedesco Philipp von Matt. Nella nuova casa-atelier berlinese, tra toni neutri e proporzioni essenziali celebrano il dialogo tra le loro arti e i loro mondi. La scala omaggia Palladio, le superfici grezze il wabi-sabi, i mobili sono Bauhaus. E ogni spazio è progettato con la purezza di un museo, per esibire i quadri di Leiko

Testo Alessandro Martini e Maurizio Francesconi
Foto Helenio Barbetta

ZEN

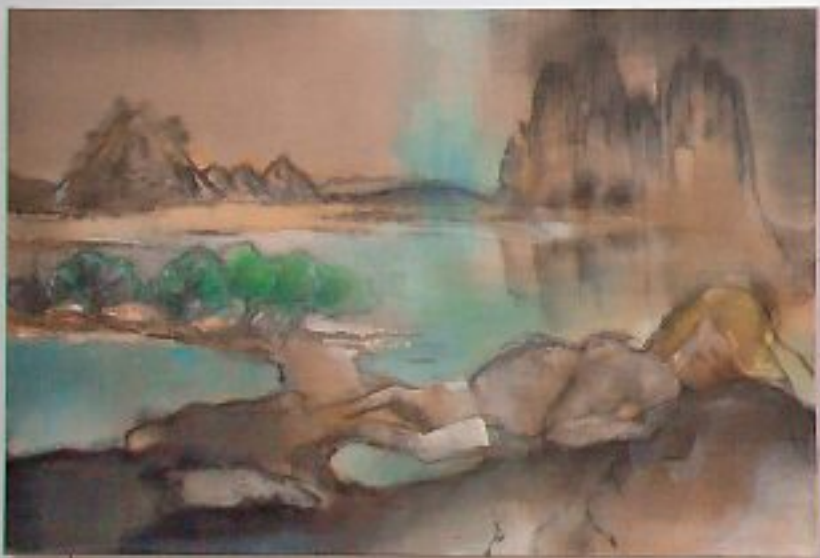
L'artista Leiko Ikemura ritratta nello studio della sua casa-atelier berlinese. Sullo sfondo, l'opera del 2015 *Exile Mountains,* tempera e olio su tela (in questa foto). La scala di cemento dell'ingresso prende ispirazione da quella progettata da Andrea Palladio per le Gallerie dell'Accademia di Belle Arti di Venezia (nella pagina accanto)

In soggiorno campeggia l’opera della padrona di casa *Berlin Horizon,* tempera e olio su iuta. Sotto il quadro, il mobile basso ospita la collezione di ceramiche dei proprietari. Divano Anni 30 in tubolare d’acciaio di Alvar Aalto e poltrone Susanna di Gabriele Mucchi per Zanotta. Come tavolini, pezzi Anni 50 e uno sgabello africano. La lampada da terra del 1951 è di Rosemarie e Rico Baltensweiler, le sospensioni in vetro soffiato sono Gregg di Ludovica+Roberto Palomba per Foscarini

Katsura

Sopra la poltroncina Munich Lounge Chair di Sauerbruch Hutton per ClassiCon, la foto a parete è *Teatro Olimpico Vicenza* di Candida Höfer. Anni Quaranta il lampadario di Murano. Nell'altra stanza, scultura in terracotta *Little Boys* di Leiko Ikemura (in questa foto). Lo studio di Philipp von Matt, dominato da un grande dipinto di Walter Vopava del 2010. Attorno al tavolo-prototipo in compensato laccato creato dallo stesso Philipp, le sedie Anni 50 di Carlo Mollino e le S43 di Mart Stam del 1931 per Thonet. Accanto, i plastici dei suoi lavori (nella pagina accanto)

Una veduta dell'atelier di Leiko Ikemura con travi a vista e soffitto alto cinque metri. Sulla parete frontale il trittico *Tokaido, Genesis* e *Genesis with St. Ursula* del 2015 e, a destra, *Chica and Chico in Blue*: tutti tempera e olio su iuta

Da Oriente a Occidente, dalla tradizione giapponese agli studi tra Spagna, Svizzera e Germania. Leiko Ikemura è una cittadina del mondo e le sue opere, i quadri e le sculture, mostrano le influenze del Paese d'origine come delle patrie successive. Nata nel 1951 sull'isola di Honshu, dopo Osaka, Siviglia, Zurigo, Colonia e Bonn oggi fa base a Berlino, in una casa-atelier progettata dal marito, l'architetto svizzero Philipp von Matt. Ovunque, nello spazio che abitano da qualche mese, si legge il continuo dialogo tra arte e architettura, una costante della loro vita sentimentale e professionale. Del resto, anche per Philipp l'arte è una delle principali attività: tra gli ultimi lavori, lo studio dell'artista Bernard Frize e la sede della galleria Cfa Berlin, vetrina di autori d'avanguardia come Juergen Teller e Georg Baselitz. Ma soprattutto Philipp ha realizzato allestimenti museali e progetti speciali insieme alla moglie, come per le mostre di Leiko al National Museum of Modern Art di Tokyo e nella galleria di Karsten Greve a Parigi. Il nuovo indirizzo non è soltanto il luogo di vita della coppia e il centro

della creatività di entrambi, ma è anche la sintesi di passioni, viaggi, necessità di oggi ed esperienze sedimentate nel tempo. Lo dimostrano i materiali scelti, i colori, gli arredi, i volumi. «Le ispirazioni sono molte», conferma Philipp, «da Andrea Palladio per la grande scala ellittica in cemento a Carlo Scarpa per la porta dello studio di Leiko, mentre le finestre sono un tributo alle case da tè giapponesi del XVI secolo e il giardino di ghiaia è influenzato dal tempio Ryoan-Ji di Kyoto. In generale, punto alla naturalezza come fa lo scultore, che esplora le attitudini del materiale». Ciò che colpisce è il tono sommesso del progetto, che non prevarica l'arte. Ma la stessa semplicità degli ambienti si ritrova in quadri e sculture: «Luce e tranquillità sono tutto ciò di cui ho bisogno, insieme a corrette proporzioni dello spazio», spiega Leiko, che lavora in uno studio coi soffitti alti cinque metri. «Credo che la semplicità sia espressione di rispetto per noi e per ciò che ci sta intorno, non ultimo, il pianeta». La sfida per Philipp von Matt è stata mettere in relazione le esigenze d'artista, il quotidiano,

Anima la camera padronale un'opera di Helena Petersen fatta con residui di polvere da sparo su carta fotografica. La libreria è un lavoro di Rafael Horzon (in questa pagina). L'opera site-specific di Leiko Ikemura, formata da buchi creati direttamente nella parete, dialoga con la scrivania Arco dello Studio BBPR per Olivetti del 1963. Sempre di Leiko la scultura in bronzo *Standing condivide*. Dietro, un quadro astratto di Lennart Grau (nella pagina accanto)

la presenza delle opere e dell'architettura, evitando ogni conflitto. «Volumi e materiali dovrebbero parlare da soli e a bassa voce», ci dice: «Tutti gli spazi sono stati pensati in modo che l'arte poggi su pareti sobrie, in un'atmosfera modesta e dai colori naturali: cemento per scala e pavimenti, intonaci neutri, legno grezzo per le finestre». Un carattere che attinge dal wabi-sabi, l'estetica orientale dell'imperfetto, bilanciato dalla presenza di pezzi di design, vintage o custom made: «Durante un viaggio in Giappone, da una famiglia di carpentieri abbiamo scoperto un deposito di antiche assi. Il nostro tavolo da pranzo è nato lì, con il legno di un olmo vecchio di trecento anni. Attorno, sedie Bauhaus di Thonet disegnate da Mart Stam e cuscini di kilim presi ad Antalya». La casa atelier di Leiko e Philipp è «la realizzazione di un sogno comune», confermano. «Mi sono fidata totalmente», aggiunge Leiko: «Siamo una coppia da vent'anni, abbiamo viaggiato sempre insieme e lui sa ciò di cui ho bisogno». Anche se, precisa Philipp, «molti dei nostri amici temevano che ci saremmo separati durante i lavori. Invece dopo aver concluso il nostro progetto ci siamo sposati».

LEIKO.INFO PHVM.COM

MOLTI AMICI TEMEVANO CHE CI SAREMMO SEPARATI DURANTE I LAVORI. INVECE DOPO AVER FINALMENTE CONCLUSO IL NOSTRO PROGETTO CI SIAMO SPOSATI

Di Ana Cardinale

Foto Matthieu Salvaing

UNA FARFALLA A CARACAS

È il 1953. La coppia di committenti illuminati Anala e Armando Planchart ha le idee chiare: «Vogliamo una casa contemporanea». Gio Ponti li accontenta: «Una scultura astratta in scala enorme, da guardare dal di dentro, penetrandovi e percorrendola», scriverà su *Domus*. Un'architettura leggera, con mobili su disegno, pavimenti pregiatissimi e un bagno dello stesso marmo del Duomo di Milano. Vale una celebrazione. La tributa Parigi con una retrospettiva al Musée des Arts Décoratifs

Nel salone principale a doppia altezza, la luce che filtra dal balcone della luna rivolto a ovest, a sinistra, si contrappone a quella del balcone del sole, rivolto a est. In alto, al centro, l'installazione bianca e gialla dell'artista venezuelano Jesús Rafael Soto dialoga con il soffitto decorato in bianco, oro e grigio, mosso da due plafoniere rettangolari a incasso. In primo piano, coppia di poltrone vintage Mariposa in pelle. Pavimento in marmo policromo di provenienza italiana

Al centro dell'ingresso rivestito con pannelli di legno, pende la scultura *Ceiba* di Alexander Calder. Di Ponti le sedie a schienale alto, come la poltrona in velluto beige oggi parte della Heritage Collection di Molteni&C. Sullo sfondo, la parete mobile rossa realizzata da Monti-Cantieri Milanesi: una struttura flessibile in metallo e tessuto tipica degli interni pontiani; a fianco, Quadro di luce di Ponti per Pollice Illuminazione

Nella camera padronale, il mobile in palissandro e formica beige ricorda un gioco di scatole cinesi. Accanto, la poltrona con braccioli oggi in catalogo da Molteni&C. Il soffitto è decorato a rombi bianchi e grigi (sopra). Per il bagno di Anala, Ponti progettò una toeletta specchiata con tre cassetti integrati. Sopra, profumi di Lalique. Le superfici, rivestite da grandi lastre rettangolari posate diagonalmente, sono in marmo di Candoglia rosa, lo stesso utilizzato per il Duomo di Milano (sotto, a sinistra). Chiamata 26 bis, la scala in marmo policromo collega il soggiorno e la sala da gioco nel seminterrato (sotto, a destra)

Nella biblioteca-studio, le ante superiori del mobile a parete celano i trofei di caccia dei Planchart: le teste di antilope, che Ponti preferì nascondere, compaiono solo azionando un meccanismo scorrevole. A destra, sopra la porta decorata a rombi, un tris di bottiglie pontiane in terracotta realizzate dalla Cooperativa Ceramica d'Imola. In primo piano, divanetto e poltrona Mariposa all'epoca prodotti da Cassina, oggi fuori produzione (in questa pagina). La zona pranzo ha un'atmosfera tropicale. Sullo sfondo, la parete in ceramica smaltata realizzata da Fausto Melotti prosegue nel patio. Il tavolo fisso su disegno ha un piano in legno di mogano a forma poligonale irregolare con spessore che si assottiglia ai bordi. La base è composta da due blocchi in marmo bianco e nero, perpendicolari tra loro. A parete, applique di ottone Quadro di luce, Pollice Illuminazione. Il pavimento a lastre di marmo irregolari e multicolore, si contrappone alle righe bianche e gialle del soffitto (nella pagina accanto)

Un'aerea tettoia in cemento sovrasta l'ingresso di Villa Planchart. Poggia su un pilastro a sezione ellittica che si innalza da una vasca ovoidale. Il disegno geometrico del pavimento con diamanti e stelle a quattro punte si interrompe nell'Opus Incertum davanti alla porta principale (a sinistra). Nel patio, accanto alla parete ceramica realizzata da Fausto Melotti su disegno di Ponti, spicca il camino smaltato di blu dello scultore italiano Romano Rui (nella pagina accanto)

Negli Anni 50 il petrolio segna l'età dell'oro del Venezuela: il boom economico proietta la capitale Caracas nel futuro, inaugurando un periodo di espansione urbana che eclissa i tipici tratti coloniali spagnoli, per cedere il passo a una città moderna. In quel periodo Anala e Armando Planchart, raffinati collezionisti d'arte, amanti dell'architettura e appassionati dell'Italia, acquistano un terreno di seimila metri sulla collina di El Cerrito e si mettono alla ricerca di un architetto famoso per affidargli il progetto della loro villa. La coppia ha due sole esigenze: Armando desidera spazio per la sua enorme collezione di orchidee, oltre duemila piante, Anala sogna una casa senza pareti per contemplare i picchi dell'Avila, la montagna della Cordillera de la Costa che separa l'entroterra dal mare caraibico. Sono le pagine di *Domus* a farli partire per Milano, alla ricerca del suo direttore Gio Ponti. Vogliono che a occuparsi del progetto sia quell'italiano, per mettere in pratica quei criteri di innovazione e modernità teorizzati nella sua rivista di architettura. Grazie all'interessamento del console venezuelano a Milano, i Planchart vengono ricevuti nello studio di Ponti. Lui inizialmente non sembra interessato al lavoro, ma l'entusiasmo e le idee illuminate dei suoi committenti gli fanno cambiare idea. Nel primo schizzo una casa con archi. «Archi: un elemento tipicamente spagnolo. Sono convinta che sentendoci parlare in spagnolo abbia pensato: "Ah sono spagnoli, sicuramente desiderano degli archi"», ricorda Anala Planchart. «Le piace?», chiede l'architetto. La risposta di Anala non si fa attendere: «No, vogliamo una casa all'avanguardia». Ponti la guarda stupito. Da qui inizia un'intesa così forte che l'architetto promette di inviare alla coppia il progetto preliminare della villa prima del loro rientro a Caracas. «La vostra casa sarà leggiadra come una grande farfalla in cima alla collina», scriverà Ponti in una lettera. Villa Planchart avrebbe soddisfatto ogni aspettativa dei proprietari diventando un capolavoro pontiano. La costruzione avviata nel 1953 termina quattro anni più tardi. I materiali, i mobili, l'arte arrivano dall'Italia via nave: le ceramiche di Fausto Melotti, i quadri di Morandi e Campigli, i vetri di Venini e Seguso, il camino-scultura di Romano Rui. Il marmo di Candoglia rosato, lo stesso delle guglie milanesi, riveste lo spogliatoio di Anala e le fa esclamare entusiasta: «Il mio bagno è dello stesso colore del Duomo di Milano». Intanto tra loro si cementa una relazione speciale: un intenso rapporto epistolare, ampliamente documentato, testimonia questo raro esempio di collaborazione architetto-committente che nel corso degli anni si trasforma in profonda amicizia. «Devo ammettere che è stato il lavoro più piacevole mai eseguito: le richieste sono sempre state intelligenti, chiare, discrete, avanzate con sincera amicizia da due persone incomparabili alle quali ho dedicato questo progetto», confida Ponti. Non mancano i confronti, come sui trofei di caccia che i Planchart vogliono esporre e l'architetto nasconde invece dietro ante girevoli. Cose da poco. «La villa è uno spettacolo di spazi per chi la penetra e percorre», scriverà Ponti. Nel volume unico, dove trasparenze e piani sfalsati danno un effetto sospeso, il cuore pulsante di El Cerrito – vero nome di Villa Planchart – è il soggiorno a doppia altezza con le vedute incrociate: verso il patio e il giardino tropicale da una parte, verso la panoramica sulla città e la montagna dall'altra. La villa è molto grande senza essere monumentale, lo stile si mantiene arioso, leggero e penetrante. A partire dal tetto e dalla tettoia dell'ingresso, mossi come le ali di una farfalla stilizzate. I mobili disegnati da Ponti e prodotti da Cassina, Giordano Chiesa, Singer & Sons e Altamira sono caratterizzati da uno spirito sensuale, raffinato e giocoso. L'8 dicembre 1957 termina l'opera della quale, molto probabilmente, né i Planchart né Ponti avrebbero potuto immaginare il significato acquisito nel tempo, fino a diventare una delle ville più importanti dell'architettura del XX secolo. Mancata Anala nel 2004, il capolavoro ha perso la sua Musa, ma la Fundación Anala y Armando Planchart sostiene la vocazione illuminata dei proprietari con eventi culturali e visite aperte al pubblico. Un monumento vivo più che mai.

Tutto Ponti, Gio Ponti Archi-Designer: la mostra

CASA PONTI
VIA DEZZA MILANO
L'ultima residenza dell'architetto (dal 1957) riassume le sue intuizioni sull'abitare moderno: dalla pianta aperta, evidenziata dal motivo diagonale del pavimento, alle pareti scorrevoli, dalle finestre 'arredate' ai pannelli attrezzati, ai mobili retroilluminati. Courtesy Gio Ponti Archives

SEDIA MONTECATINI
Disegnata nel 1935 per il primo Palazzo Montecatini di Milano, è realizzata completamente in alluminio lucidato oppure con sedile e schienale rivestiti in cuoio. Oggi fa parte della Heritage Collection di Molteni&C

PALAZZO DEL BO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Negli Anni 30 Gio Ponti si occupò dei lavori di ampliamento del palazzo antico e della decorazione di interni dell'ala novecentesca. Nella foto, la Galleria del Rettorato che accoglie un ciclo di affreschi di Piero Fornasetti e Fulvio Pendini . Foto Tom Mannion

SAN FRANCESCO AL FOPPONINO MILANO
Preceduta da una piccola piazza, la chiesa (1958-64) ha una pianta esagonale che richiama lo sviluppo planimetrico del Grattacielo Pirelli. La stessa forma è ripresa nel gioco di pieni e vuoti della facciata, che va a unirsi agli edifici laterali creando una monumentale quinta architettonica. Courtesy Gio Ponti Archives

Le ceramiche Richard Ginori, gli arredi originali provenienti da case e uffici, insieme all'argenteria per Christofle e le prime copie di *Domus*. Sono più di 500 le opere raccolte nella mostra *Tutto Ponti, Gio Ponti Archi-Designer,* la prima retrospettiva francese sull'opera di Gio Ponti in programma dal 19 ottobre 2018 al 10 febbraio 2019 al Musée des Arts Décoratifs di Parigi, in collaborazione con Gio Ponti Archives. Una mostra senza precedenti che ripercorre la lunga carriera del maestro e mette in luce la natura eclettica del suo lavoro in uno speciale allestimento firmato da studio Wilmotte & Associés, con progetto grafico di Italo Lupi. L'architettura innanzitutto, con un posto d'onore nel salone principale, e poi l'arte, l'editoria, il disegno industriale e le incursioni nelle arti applicate («L'industria è la maniera del XX secolo, è il suo modo di creare», scriveva Ponti nel 1925). Curata da Olivier Gabet, Dominique Forest, Sophie Bouilhet-Dumas e Salvatore Licitra, l'esposizione è sostenuta da Richard Ginori e Molteni&C, che dal 2010 riedita una selezione di arredi di Gio Ponti. *Musée des Arts Décoratifs, Rue de Rivoli 107, Parigi, tel. +33/144555750*

MADPARIS.FR

VETRINA

Speciale Imbottiti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

Berkel
Red.
Since 1898.
VAN BERKEL INTERNATIONAL
MILANO
www.theberkelworld.com
Berkel
theberkelworld

1

2

1 ☆ BAXTER
Budapestair, design Paola Navone. Divano con rivestimento in pelle Kashmir Ciment cucito a filo vivo; imbottitura in piuma d'oca con inserto in poliuretano espanso. La struttura in abete e pioppo è su piedini di vetro.
Cm 250x103x70 h
BAXTER.IT

2 ☆ TACCHINI
Julep, design Jonas Wagell. Sedute dai volumi tondi e generosi con base rientrante che stacca la seduta da terra. Rivestimento in tessuto.
Misure poltrona:
cm 102,5x87,5x75 h;
puf: cm 68x66x42 h
TACCHINI.IT

3 ☆ MOLTENI&C
Albert, design Vincent Van Duysen. Sistema componibile con basamento-cornice in finitura peltro dai profili arrotondati che solleva la seduta. Rivestimento in tessuto misto cotone/lino.
Cm 450x108x90 h
MOLTENI.IT

VINCENT VAN DUYSEN

L'architetto belga coniuga materiali tattili e forme pure nel segno di un minimal caldo e ricercato

3

4

ANTONIO CITTERIO

Ambasciatore del made in Italy nel mondo, spazia dall'oggetto all'hôtellerie

4 ✯ B&B ITALIA
Atoll, design Antonio Citterio. Sistema basato su una piattaforma con piedini completata da cuscini, braccioli a rullo e schienale, per consentire diverse configurazioni: divano (singolo o componibile), dormeuse, chaise longue e puf
BEBITALIA.COM

5 ✯ MOROSO
Chamfer, design Patricia Urquiola. Cinque moduli, diversi per larghezza e profondità, e un solo raccordo consentono una molteplicità di combinazioni. Rivestimento sfoderabile in tessuto elastico trapuntato misto lana. Cm 290x140x74 h
MOROSO.IT

6 ✯ ROCHE BOBOIS
Paris Paname, design Bruno Moinard. Poltrona large con cuscino poggiareni in piuma e rivestimento in velluto Glenville. Seduta e schienale in poliuretano rivestito con il tessuto Partition. Base in metallo finitura ottone spazzolato. Cm 117x95x77 h
ROCHE-BOBOIS.COM

7 ✯ NATUZZI ITALIA
Margaret, design Mauro Lipparini. Poltrona a dondolo new classic con schienale rivestito in cuoio e struttura in legno massello. Cuscini imbottiti in poliuretano e piuma d'oca, rivestiti in velluto.
Cm 80x104x105 h
NATUZZI.IT

5

6

7

8

9

8 ☆ POLIFORM
Bristol, design Jean-Marie Massaud. Divano con rivestimento sfoderabile in tessuto Persia 54 prussia e basamento in olmo nero. A corredo, tavolino Baba, con struttura in metallo verniciato oro lucido e piano in vetro oro
> POLIFORM.COM

9 ☆ DE PADOVA
Blendy, design Omi Tahara. Poltrona in velluto con cuscini in piuma d'oca e imbottitura in poliuretano espanso e ovatta di poliestere. Struttura in acciaio con cinghie elastiche; gambe in acciaio verniciato nero opaco. Cm 90x85x76 h
> DEPADOVA.IT

10 ☆ POLTRONA FRAU
Clayton, design Jean-Marie Massaud. Divano rivestito in Pelle Frau impreziosita da impunture a X realizzate a mano. Imbottitura in piuma d'oca. La struttura è in acciaio finitura Ruthenium con cinghie in cuoio. Cm 192x88x73 h
> POLTRONAFRAU.COM

10

JEAN-MARIE MASSAUD

L'architetto e designer francese punta su forme essenziali e leggere

12

11

11 ✯ CATTELAN
Magda Couture, design Studio Kronos. La sedia imbottita con braccioli è composta da una struttura in frassino tinto rovere bruciato e seduta e schienale rivestiti in pelle color blu notte. Cm 53x55x81 h
> CATTELANITALIA.COM

12 ✯ CASSINA
Bowy-Sofa, design Patricia Urquiola. Sistema che permette di giocare con moduli curvilinei alternati a complementi dedicati. Rivestimento in tessuto Annapurna con cuciture spessorate. Dimensioni: cm 180x405
> CASSINA.COM

13 ✯ MINOTTI
Alexander, design Rodolfo Dordoni. Sedute ispirate al design razionalista con schienali alti o bassi che contribuiscono alla versatilità del sistema. La base in alluminio color bronzo chiaro conferisce leggerezza ai volumi che sembrano sospesi
> MINOTTI.COM

13

RODOLFO DORDONI

Designer e art director di importanti marchi italiani, cura i progetti con dettagli sartoriali

14

14 ✯ NOVAMOBILI
Onni, design Studio Gherardi. Poltrona extrasoft, con rivestimento sfoderabile in tessuto o ecopelle. Generose proporzioni e contenute le dimensioni: cm 74,5x72,5x72 h
> NOVAMOBILI.COM

15

15 ✮ FLEXFORM
Campiello, design Antonio Citterio. Il divano poggia su un'elegante base in alluminio pressofuso verniciato grigio. Imbottitura in materiale indeformabile avvolto da un generoso e soffice strato di piuma d'oca. Cm 334x218
FLEXFORM.IT

TERRY DWAN

Basata a Milano, la progettista californiana si è specializzata in belle arti a Firenze

17

16

16 ✮ LAGO
Air Sofa, design Daniele Lago. La seduta sospesa sulla base in vetro temperato, grazie al telaio in alluminio con agganci brevettati e ai moduli intercambiabili, diventa chaise longue, sofà oppure divano letto. È personalizzabile al millimetro
LAGO.IT

17 ✮ RIVA 1920
Maui Soft, design Terry Dwan. Rivisitazione soft della seduta originale in cedro, la poltrona rivestita di pelle con cuciture a vista ha una scocca in multistrato e basamento con piedi in legno massello. Cm 75x75x60 h
RIVA1920.IT

18 ✮ LEMA
Alton, design David Lopez Quincoces. Poltrona a semicerchio con schienale in corda di cuoio testa di moro intrecciata a mano e struttura in metallo finitura antracite. Cuscino in tessuto sfoderabile. Cm 103x78,5x63,5 h
LEMAMOBILI.COM

18

POESIA DELL'INNOVAZIONE
#ilcalorecheamo
ph Ikon CRICKET
Camino su misura con Ecomonoblocco 25:9 - www.palazzetti.it
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

19 ✯ FENDI CASA
Poltroncina ad angolo Claudio, rieditata in occasione del 30esimo anniversario della Collezione Casa: struttura in legno con rivestimento in pelle greige, piping in pelle a contrasto e piedi in legno messello. Cm 74x74x78h40
LUXURYLIVINGGROUP.COM

20 ✯ ARMANI/CASA
Nielsen, design Giorgio Armani. Divano tre posti large con cuscino di seduta unico. Rivestimento in tessuto Nice, qui in variante grigio/azzurra, e basamento a filo in noce canaletto. Dimensioni: cm 240x105x80 h
ARMANI.COM

19

20

GIORGIO ARMANI

La visione di re Giorgio diventa lifestyle nelle sofisticate creazioni per la casa

21

21 ✯ GEBRÜDER THONET VIENNA
Promenade Lounge, design Philippe Nigro. Poltrona con schienale in paglia di Vienna e struttura in noce canaletto; l'imbottiture dei cuscini è in in poliuretano espanso e piuma d'oca. Cm 80x80x84 h
GEBRUEDERTHONETVIENNA.COM

22 ✯ BROSS
Wam, design Marco Zito. Il progetto si articola in puf, sedute lounge, poltroncine e tavolini. Base metallica in finitura nera o bronzo spazzolato e cuscinature imbottite in differenti tessuti e diversi abbinamenti di colori
BROSS-ITALY.COM

22

23

23 ✮ GERVASONI
More 06, design Paola Navone. Poseidone, divanetto componibile senza braccioli con imbottitura in poliuretano espanso e rivestimento sfoderabile effetto velluto in misto cotone con cuciture a vista. Cm 130x90x70 h
GERVASONI1882.COM

24 ✮ LIVING DIVANI
Floyd, design Piero Lissoni. Modello componibile da abbinare al divano fisso sollevato sulla staffa in lamiera d'acciaio verniciata grigio canna di fucile e piede in ottone satinato. Rivestimento in tessuto o pelle interamente sfoderabile
LIVINGDIVANI.IT

24

25 ✮ ALF DA FRE
Odette, design Carlo Trevisani. Poltroncina caratterizzata da un unico volume sagomato, completamente rivestito da tessuto sfoderabile in misto lana e poliammide 'St. Moritz'. Cm 60,3x87,8x87 h
ALFDAFRE.IT

26 ✮ PEDRALI
Buddy, design Busetti Garuti Redaelli. Linea di sedute e puf liberamante accostabili. Imbottitura in schiumato poliuretanico ignifugo e struttura in tubolare d'acciaio con finitura ottone anticato. Diverse misure, due altezze: cm 72 e 94
PEDRALI.IT

CARLO TREVISANI

Product designer veronese, indaga la componente emozionale degli oggetti

25

26

VIMAR

VIMAR
energia positiva

27

28

29

27 ★ BERTO
Meda, design Giulio Iacchetti per Interno Italiano. Divano trasformabile con struttura in rovere e sei cuscini ad assetto variabile. Molteplici le configurazioni. Rivestimento in tessuto personalizzabile. Cm 200x85x75 h
BERTOSALOTTI.IT

28 ★ MERIDIANI
Odette Lounge Chair, design Andrea Parisio. Poltroncina con gambe in rovere tinto black, imbottita in poliuretano espanso e Polimex. Rivestimento sfoderabile con motivo macro pied-de-poule. Cm 53x59x70 h
MERIDIANI.IT

29 ★ PORADA
Argo, design David Dolcini. Divano componibile: struttura in massello di noce canaletto tornito, contenitore integrato e piedini con puntali in ottone spazzolato. Rivestimento Dorian in misto lino e cuscini in piuma d'oca. Cm 220x90x73 h
PORADA.IT

30 ★ MAGIS
Brut, design Konstantin Grcic. La struttura industriale in ghisa, qui verniciata poliestere, è alla base di questa linea di sedute. Cuscini in poliuretano espanso rivestiti in tessuto sfoderabile Kvadrat Vidar sia per la seduta sia per il rullo poggiareni
MAGISDESIGN.COM

KONSTANTIN GRCIC

La visione del progettista tedesco mixa humor e rigore formale all'insegna della semplicità

30

31

31 ✯ EDRA
Standard, design Francesco Binfaré. Schienali e braccioli del divano assumono posizioni diverse, grazie ai cuscini 'intelligenti' reclinabili anche separatamente. Imbottitura extrasoft in Gellyfoam e ovatta sintetica. Cm 280-312x96-112
EDRA.COM

FRANCESCO BINFARÉ

Specializzato nel design del divano, dagli Anni 60 sperimenta le forme del comfort

32 ✯ PORRO
Kite Sofa, design GamFratesi. Evoluzione dell'omonima poltrona, il divano si distingue per il volume compatto. La struttura è in tubolare laccato nero opaco, il rivestimento in cotone. Cm 200x98x66 h
PORRO.COM

33 ✯ TRUSSARDI
Fabiano, design Carlo Colombo. Divano con dettagli preziosi da pelletteria, come gli inserti frontali connessi al bracciolo e lo schienale con cuciture a contrasto. Rivestimento in pelle nabuck nocciola, cm 213x112x81 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

32

33

34 ✯ CALLIGARIS
Coco, design Busetti Garuti Redaelli. La linea Anni 50 della poltroncina combina scocca imbottita e rivestita in velluto rosa con una struttura in metallo finitura ottone lucido. Dimensioni: cm 70x80x80 h
CALLIGARIS.COM

34

35

36

35 ☆ ROBERTO CAVALLI
Fiji, design Roberto Cavalli Home Design Team. Poltrona con rivestimento in seta stampata a foglie di banano, per un tocco tropical glam. Base in metallo, struttura in pioppo e imbottitura in poliuretano espanso. Cm 75x90x82 h
ROBERTOCAVALLI.COM

36 ☆ AMURA
Panis, design Emanuel Gargano, Anton Cristell, Elisabetta Furin e Rosaria Copeta. Forme scolpite ispirate al pane di Altamura per questa collezione completa di imbottiti con rivestimento in pelle Donussa liscia e opaca. Cm 307x94x75 h
AMURALAB.COM

37 ☆ MOOD
Lucien, design Stefano Gaggero. Divano componibile leggermente trapuntato. I numerosi cuscini volanti rendono l'appoggio più confortevole e aggiungono una sofisticata nota decorativa. Cm 310x113
FLEXFORM.IT

38 ☆ FLOU
Softbench, design Massimo Castagna. Divano modulare con basi e schienali non ancorati e liberamente accostabili che consentono molteplici posizioni di seduta. Rivestimento in pelle e tessuto spigato tinto in filo misto cotone. Cm 300x210x39 h
FLOU.IT

37

38

MASSIMO CASTAGNA

Studio sul Lago d'Iseo, sviluppa progetti su diversa scala dal prodotto agli interior

SERGIO BICEGO

Il progettista veneto
punta su imbottiti informali
e ultraconfortevoli

39 ✮ SABA ITALIA
New York, design Sergio Bicego. Divano dalla forma a invaso, imbottita e trapuntata. Rivestimenti in lino che, grazie agli interventi pittorici realizzati dallo stilista Antonio Marras, acquistano carattere e originalità. Struttura in tondino di acciaio
> SABAITALIA.IT

40

40 ✮ FEBAL CASA
Pensiero, divano con poggiatesta reclinabile in sei posizioni. Imbottitura in Memory Foam per la seduta e in misto piuma per i braccioli. Rivestimento in pelle natural 304 grey. Dimensioni: cm 302x164x80 h
> FEBALCASA.COM

41 ✮ ALIVAR
Horizon, design Giuseppe Bavuso. Divano in pelle con struttura in legno e acciaio rivestita in gomma poliuretanica e materassino di piuma. Poggia su esili gambe in fusione di alluminio verniciato. Cm 203x98x74 h
> ALIVAR.IT

42

42 ✯ VISIONNAIRE

Xavier, design Mauro Lipparini. Divano su piattaforma imbottita e rivestita in pelle che ospita braccioli, schienali e cuscini a schema libero. Alcuni elementi della struttura sono rivestiti con pellami intrecciati. Due posti large: cm 242x110

VISIONNAIRE-HOME.COM

43 ✯ ARKETIPO

Barracuda, design Giuseppe Viganò. Poltrona hi-tech con schienale in neoprene, materiale confortevole, elastico e resistente. Rivestimento di braccioli e cuscini in pelle marrone. La struttura è in finitura black nichel. Cm 68x84x97 h

ARKETIPO.COM

MAURO LIPPARINI

L'architetto fiorentino impreziosisce il rigore del minimal con cromie ricercate e trame materiche

43

44

44 ✯ BONALDO

Panorama, design Fabrice Berrux. Sistema componibile basato sul puf esagonale rivestito in panno di lana. Assemblato a piacere, con o senza schienale, diventa un sistema-divano versatile. Il modulo misura cm 95x83x38 h

BONALDO.IT

45 ✯ CANTORI

Vietri, divano modulare con penisola chaise longue integrata e ampi braccioli rivestiti in pelle trapuntata. Seduta, schienale e cuscini poggiareni sono in tessuto cannetè di cotone grigio. Base in bronzo patinato. Cm 337x151x70 h

CANTORI.IT

45

46

47

46 ✯ GALLOTTI RADICE
Audrey Sofa, design Massimo Castagna. Divano curvilineo in poliuretano espanso indeformabile con struttura interna legno. Rivestimento e cuscini volanti in velluto Indian Red. Piedi in legno laccato nero. Cm 245x126x75 h
GALLOTTIRADICE.IT

47 ✯ DIVANIDEA
Soho, collezione Design Divanidea. Divano con meccanismo relax elettrico indipendente per poggiatesta e seduta. Cuscini in poliuretano espanso, molleggio con cinghie elastiche. Rivestimento in tessuto di cotone, lavabile in acqua.
DIVANIDEA.IT

48 ✯ VITARELAX
Reverso, divano letto trasformabile con materasso da 21 cm e rete elettrosaldata. Disponibile in diversi tipi di rivestimento, qui è proposto in tessuto di poliestere 100% sfoderabile.
Cm 174x97/214x99h
VITARELAX.IT

49 ✯ BONTEMPI
Long Island, poltroncina imbottita con struttura in metallo finitura ottone anticato e imbottitura in pelle premium Talpa. Cm 87x86x106 h. Tavolino Tower con piano in marmo Dark Emperador e struttura in ottone anticato
BONTEMPI.IT

49

48

50

50 ✩ DITRE

Kim, design Stefano Spessotto. Divano con libreria integrata in legno Grey Wood su piedini alti 24,5 cm. Sedute e cuscini rivestiti in velluto, con meccanismo progressivo di abbattimento nella versione Relax. Cm 210x102x84 h

> DITREITALIA.IT

51 ✩ DÉSIRÉE

Haneda, design Marc Sadler. Sistema destrutturato di sedute e schienali mobili, ispirato al tatami e pensato per un relax totale. Proposto in diverse dimensioni con imbottiture naturali: cocco, lattice, piuma, cotone e lana

> GRUPPOEUROMOBIL.COM

51

52 ✩ MY HOME COLLECTION

Chemise, design Studio Lido. Imbottito di velluto lucido, impreziosito dalle cuciture a vista e dall'anello in acciaio verniciato champagne. Struttura in legno e gomma poliuretanica. Cm 190x78x95 h

> MYHOMECOLLECTION.IT

53 ✩ PAOLO CASTELLI

Dromo, design Paolo Castelli. La seduta-lounge poggia su una piattaforma lineare con struttura in rovere massello e gambe impreziosite da profili esagonali in ottone satinato. Rivestimento in tessuto deluxe. Cm 100x120x82 h

> PAOLOCASTELLI.COM

52

53

Focolari di design e plaid soft touch

Piazzetta
Amsterdam, camino a gas rivestito da lastre di maiolica grigie che ricoprono frontale, panca e piano d'appoggio. Emissioni bassissime e consumi ridotti. Si accende con un clic da telecomando
PIAZZETTA.IT

Ratzer
Plaid Twill, variante Harlequin Green in tessuto jacquard di pura lana 100% merino. Cm 130 x 190
RATZER.DK

Armani/Casa
Naomi, plaid Chevron in puro cachemire con bordo a contrasto. Disponibile nei colori: Indaco e Rosso, Verde foresta e Indaco, Khaki e Azzurro, cm 140x200
ARMANI.COM

Focus
Boafocus, design Dominique Imbert. Camino-scultura a gas con focolare ermetico, da posizionare a centro stanza o a parete. Telecomandato, ha struttura in acciaio nero e oblò a doppia parete in vetro emisferico
FOCUS-CAMINI.IT

Unical
Osa Mirror, caldaia d'arredo in classe energetica A+. Con profili smussati, è rivestita in acciaio inox supermirror effetto specchio. Pannello con comandi soft touch a scomparsa. Cm 52x93, spessore solo 18 cm
UNICALAG.IT

Palazzetti

Elsa, stufa a legna in ceramica con piedini in ghisa. Focolare in Thermofix: cemento refrattario chiaro ad alte prestazioni che ottimizza l'irraggiamento, migliora la combustione e enfatizza la luminosità della fiamma. Cm 80x56x100 h

PALAZZETTI.IT

Mcz

Boxtherm 60, inserto a pellet che rende efficiente i focolari esistenti, senza impegnativi lavori di ristrutturazione. Classe energetica A+, con alti rendimenti e basse emissioni. Si comanda via smartphone

MCZGROUP.COM

Gabel

Plaid Karo della collezione Oscar in puro lambswool di merino australiano, caldo e leggero. Disponibile nelle varianti colore: bianco lana e grigio chiaro o ocra e grigio. Cm 130x180

GABELGROUP.IT

Edizioni design

Parascintille in lamiera metallica tagliata al laser. È proposto in tre finiture (acciaio, nero e ottone) con piedini in ottone. Cm 69x54 h

EDIZIONIDESIGN.COM

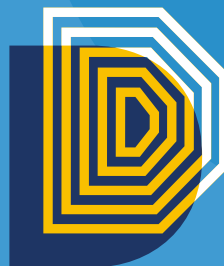
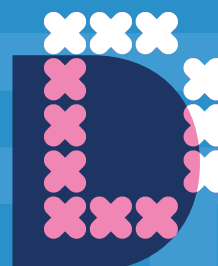
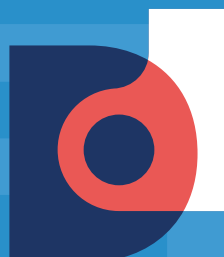
Anselmo Cola

Klean, stufa a pellet ad alto rendimento. Rivestimento in acciaio verniciato nei colori bordeaux, rust, nero, bianco e serpentino. Top in maiolica. Cm 50,2x50,2x101 h

COLASTUFE.COM

Hermès

Avalov Tangram, plaid in cachemire filato, tessuto e sovratinto a mano. Cinque le varianti colore: sabbia, mogano, sole, indaco e peperoncino

HERMES.COM

DesignDays2018

www.breradesigndays.it
#BreraDesignDays

12–18 ottobre
Brera, Milano

HIGHLIGHTS

Design Your Life

TALK

Una giornata dedicata al tema principale di questa edizione, in cui parleremo di algoritmi, processi decisionali e società.

13 ottobre | Microsoft House

Tramezzino.

MOSTRA

Intermezzo amoroso a Milano

Le tavole di Paolo Bacilieri in mostra. Una dichiarazione d'amore a fumetti a Milano attraverso una breve vicenda sentimentale, tra architetture straordinarie, edifici simbolici e l'inventiva degli architetti che le hanno ideate.

12–14 ottobre | Casa Corriere, Sala Buzzati

Beato Design

MOSTRA

Anche il design ha i suoi patroni, protettori del progetto, avvocati delle idee, invocati da studenti e professionisti in cerca di certezze. Per celebrarli vedremo all'opera sei artisti di strada, sei protagonisti della pavement art italiana, grazie alla stretta collaborazione con il Museo dei Madonnari di Grazie di Curtatone (MN), dove ogni anno si celebra uno dei più importanti festival internazionali del settore.

15–18 ottobre | Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Mostro 2. Graphic Design Camp

MOSTRA

Seconda edizione del festival dedicato alla comunicazione visiva e alle arti grafiche con un programma di mostre, talk e workshop, il premio "Il Mostro dell'anno".

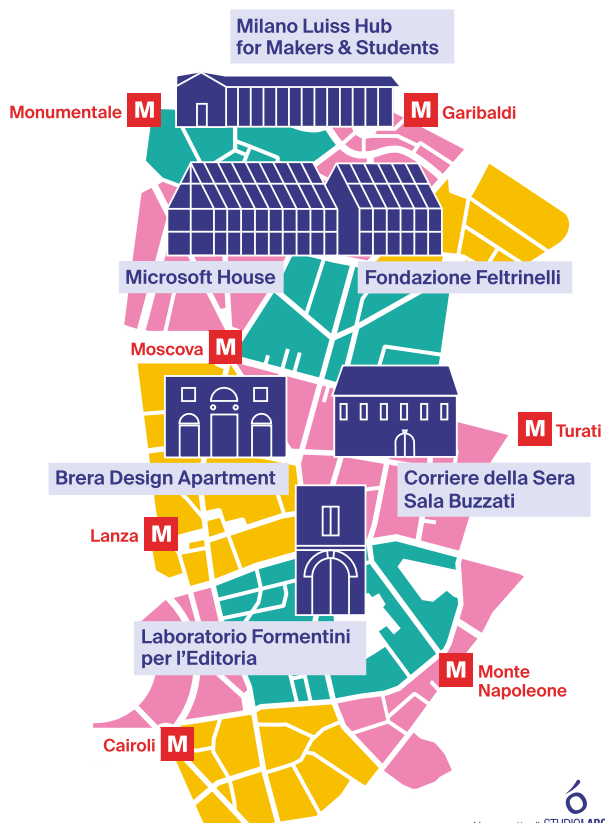
12–18 ottobre | Laboratorio Formentini

www.mostro.design

Design Your Community

WORKSHOP

La "comunità" è un concetto complesso, multiforme e spesso abusato. Perché è importante la comunità per il futuro delle città? E' possibile progettare una comunità?

12 ottobre | Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
13 ottobre | Milano Luiss Hub for makers and students

1 ☆ Ha ancora senso parlare di salotto? Oggi, gli ambienti sono più flessibili: le divisioni sono saltate e i muri tendono a essere abbattuti. Non solo figurativamente. Mangiamo a letto o su divani che sono diventati isole modulari, riceviamo in terrazze che sembrano living e ci laviamo in stanze che assomigliano sempre più a delle Spa.
Le funzioni si mescolano e la casa rispecchia i nuovi stili di vita.

2 ☆ Ogni divano ha il suo carattere: possiede e trasmette una sensazione di durevolezza.
Con lo scorrere degli anni, deve continuare a piacere e essere abbastanza versatile da rispondere agli eventuali cambiamenti di gusto. Faccio tre esempi, molto diversi tra loro: lo Strips di Cini Boeri per Arflex, Anni 60; il Sinbad di Vico Magistretti per Cassina del 1980 e il recente modello Evergreen di Antonio Citterio per Flexform.

3 ☆ La collezione Mood di Flexform nasce con l'intento di dare un'impronta contemporanea all'immaginario classico del salotto. Senza essere filologiche, le forme attingono al design modernista. Con un riferimento preciso all'architettura di Carlo Scarpa. Fondamentale la ricerca sui materiali: legni nobili, marmi pregiati e lacche in colori ricercati quali il Blu China. Ricerchiamo continuamente nuove finiture per allargare l'alfabeto della collezione.

4 ☆ Nel progettare la zona living, in generale mi piace giocare con gli oggetti e i colori.
Ma senza tradire il mio stile, minimal e caldo allo stesso tempo.
Per sentire subito proprio un divano, il consiglio è quello di personalizzarlo con tanti cuscini extra.
E se gli spazi sono ridotti, osate con un imbottito fuori misura: inganna la percezione diventando punto focale.

Oltre il salotto, il relax cambia forma

STEFANO GAGGERO

Per l'art director del brand Mood il divano è un'elegante oasi multitasking. Da scaldare con colori e materiali preziosi

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

FLEXFORM.IT

Il nuovo comfort: morbido e senza tempo

GIUSI TACCHINI

Proprietaria dell'azienda di famiglia con il fratello Maurizio, l'imprenditrice scommette su sostenibilità, riedizioni d'autore e timeless design

TACCHINI.IT

1 ☆ Sono convinta che il salotto mantenga intatta la sua funzione di rappresentanza, anche se ora la socialità si è fatta più informale e aperta. Direi che la novità è la morbidezza: noi della Tacchini la interpretiamo con forme fluide e accoglienti. Del resto il nuovo lusso è il comfort, non l'opulenza. Circa le previsioni sul domani cito l'informatico statunitense Alan Kay: «Il miglior modo per predire il futuro è inventarlo».

2 ☆ Se devo sbilanciarmi, ritengo che nel 2030 il living sarà finalmente sostenibile. L'ambiente è e sarà il grande tema e la grande sfida del design. Si va verso un'estetica della purezza: i designer lavoreranno di sottrazione per semplificare i processi produttivi, ma gli eco-oggetti non saranno minimal, anzi tondi e femminili. Stiamo ripensando anche i pezzi dei maestri: intatte le proporzioni, si lavora su materiali green.

3 ☆ La nostra azienda ha 51 anni: da sempre ci piace anticipare i tempi, ma la storia rimane un riferimento. La serie Design Classics riedita le opere del 900: la forza di Castiglioni, Albini, Frattini e Riva continua a dettare lo stile. Anche nel contemporaneo puntiamo al timeless. E talvolta reinterpretiamo le icone: il divano Julep di Jonas Wagell, Muuuz International Award 2018, attualissimo con il suo segno organico cita l'Avant-garde Anni 50.

4 ☆ Il salotto deve essere discreto e pacato. Per evitare note stridenti consiglio di immaginare gli imbottiti nel loro contesto. Oltre a ergonomia e qualità, puntate su divani e poltrone sobri e senza tempo. Per rivestirli, amo le palette rassicuranti: quest'anno ho scelto cipria e madreperla, più i toni sorbetto dei Fifties. Indispensabili i complementi che animano la casa: tra i miei preferiti, i tappeti pittorici di Umberto Riva, ultima novità del nostro catalogo.

TESTO — MARA BOTTINI

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alcarol
tel. 04371848610
alcarol.com
Alf da Fré
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alivar
tel. 0558070115
alivar.com
Amura
tel. 0806180121
amuralab.com
Anselmo Cola
tel. 0456144043
colastufe.com
Arco
(The Netherlands)
tel. +31/543512504
arco.nl
Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bianchi Lecco
tel. 0341362062
bianchilecco.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com
Budri
tel. 053521967
budri.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
ClassiCon
(Germany)
tel. +49/897481330
classicon.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Daa
tel. 0832361441
daaitalia.com
Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Divanidea
numero verde
800-440400
divanidea.it
Driade
tel. 0523818618
driade.com

Edizioni Design
tel. 0236756451
edizionidesign.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com

Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Fendi
tel. 02540231
fendi.com
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
numero verde
800-829070
flou.it
Focus
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com

Gabel
numero verde
800773535
gabelgroup.it
Galleria Blu
via Senato 18
20121 Milano
tel. 0276020028
galleriablu.com
Galleria Francesca Minini
via Massimiano 25
20134 Milano
tel. 0226924671
francescaminini.it
Galleria Luciano Colantonio
via Orientale 18
25122 Brescia
tel. 03040012
lucianocolantonio.com
Galleria Renata Fabbri
via Stoppani 15c
20129 Milano
tel. 0291477463
renatafabbri.it
Gallotti & Radice
tel. 031777111
gallottiradice.it
Garbelotto
tel. 0438580348
garbelotto.it
Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonet
vienna.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Ghidini 1961
tel. 0308980521
ghidini1961.com
Giopato& Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com
Giustini / Stagetti Roma
via dell'Arancio 46/49
00186 Roma
tel. 0689760540
giustinistagetti.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com
Hublot
(Switzerland)
tel. +41/229909000
hublot.com

Iittala
(Finland)
tel. +35/82043915
iittala.com
distribuito da:
Fiskars Italy
tel. 034121521
Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lalique
(France)
tel. +33/153051212
cristallalique.fr
distribuito da:
Messulam
tel. 02283851
messulam.net
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Listone Giordano Gruppo Margaritelli
numero verde
800-800111
listonegiordano.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com
Lumas
via Turati 3
20121 Milano
tel. 0289058339
lumas.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Marta Sala Éditions
tel. 0249526800
martasalaeditions.it
MaxMeyer
numero verde
800-825161
maxmayer.it
MCZ
tel. 0434999271
mcz.it
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Mood / Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Moustache
(France)
tel. +33/148459460
moustache.fr
My Home Collection
tel. 0558070202
myhomecollection.it

NasonMoretti
tel. 041739020
nasonmoretti.it
Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Offi
via Carmagnola 8
20159 Milano
tel. 3489217379
offi.com
Otto Zoo
via Vigevano 8
20123 Milano
tel. 0236535196
ottozoo.com

Palazzetti
numero verde
800-018186
palazzetti.it
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Penta Light
tel. 031766100
pentalight.it
Piazzetta
numero verde
800-842026
piazzetta.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Pollice Illuminazione
tel. 0248028415
polliceilluminazione.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Ratzer
(Denmark)
tel. +45/26164604
ratzer.dk
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rinascente
Piazza Duomo
20122 Milano
tel. 0288521
rinascente.it
Riva1920
tel. 031733094
riva1920.it
Robertaebasta
via Fiori Chiari 2
20121 Milano
tel. 02861593
robertaebasta.com
Roberto Cavalli Home
robertocavalli.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
Servomuto
servomuto.com
Silva
via Olona 25
20123 Milano
tel. 0289400788
silvatessuti.it
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Ted Milano
via Randaccio 5
20145 Milano
tel. 0287071770
tedmilano.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
distributore per l'Italia:
Gianni Roveda
italy@thonet.de
Tod's
tel. 0277225307
tods.com
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006
Trussardi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com

Unical
tel. 0523822541
unicalag.it

Valery Objects
(Belgium)
valery-objects.com
Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitarelax
tel. 0543774777
vitarelax.it

Yoox
yoox.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it